

# IL FUORICLASSE 2.0

Anno II, Numero 4, Aprile - Giugno 2019

Bentornati, cari lettori! Siamo giunti alla quarta ed ultima uscita del nostro giornalino, "IL FUORICLASSE 2.0". In questi ultimi mesi scolastici abbiamo raccolto articoli

riguardanti gite, uscite e visite, svolte nelle città di Monza, Parma e Trento. Troverete anche articoli di attività sportive, la competizione dei giochi matematici e diversi progetti che si stanno concludendo. Ci saranno recensioni di film e trascrizioni di famose opere italiane in fumetti. Purtroppo molti membri della redazione



l'anno prossimo ci lasceranno perchè proseguiranno il loro percorso alle superiori; ci sarà, infatti, un articolo dedicato all'addio alle medie e un testo riguardante riflessioni sul futuro, che espone la nostra possibile vita da adulti. Un altro tema è quello dei social e di come la tecnologia interagisce sulla nostra vita. Anche le app fanno parte della nostra giornata, ci sarà un testo che ne spiega l'uso. E poi ci sarà spazio per le feste di fine anno, importanti per l'in-



tera scuola, a eccezione delle classi terze medie che dovranno svolgere gli esami. Un grande saluto a tutti i nostri lettori e buone vacanze a tutti! Grazie del vostro supporto.

LA REDAZIONE



# LA DIVINA COMMEDIA 2.0: Riscrivere Dante a Fumetti



Chi non conosce la "Divina Commedia", il meraviglioso viaggio di Dante attraverso i regni dell'aldilà?

La risposta è abbastanza banale: nessuno.



"Nel mezzo del cammin di nostra vita..." Ogni studente almeno una volta nella vita si ritrova a dover studiare questa grande opera di Dante Alighieri, realizzata nel Trecento, ma non tutti si ricordano ogni dettaglio o ogni

pagina a memoria!

Date, luoghi, nomi, regole del contrappasso e storie di ogni tipo raccontate dai dannati o dai beati, sparsi in ogni girone, cornice o cielo... ricordarseli tutti diventa impegnativo, anzi impossibile!

E' proprio per questo che abbiamo pensato di fare insieme a voi un grande ripasso, per ricordare i capitoli più importanti degli incontri

avvenuti proprio lì, vero, ci siamo concentrati soprattutto nell'inferno, nel purgatorio e nel paradiso. A dire il vero, in quel luogo così





misterioso, pieno di dannati, di diavoli e di peccati accadono le vicende più importanti e si vivono le emozioni più forti del nostro viaggio, che andremo ad approfondire... e forse ci saranno anche le parti più facili da ricordare: vi dicono qualcosa i nomi di Paolo e Francesca, Ulisse e del Conte Ugolino?

Prendendo come spunto le bellissime e fantasiose immagini di Gustave Doré, illustratore francese conosciuto soprattutto per l'illustrazione di opere religiose e letterarie (che un po' ci hanno aiutato a seguire il racconto in terzine di Dante quest'anno), la nostra classe ha pensato di riscrivere un po'

i canti dell'Inferno, grazie all'aiuto di un app online dedicata allo storytelling digitale: Storyboard-That!

Ne sono nate tante piccole strisce di fumetti con cui abbiamo riscritto i versi del poeta, con qualche scena comica e qualche riferimento concreto alle parole della Commedia, che ci guideranno nei luoghi più oscuri e profondi, tra le fiere della selva oscura, sulla barca di Caronte, tra eretici,

suicidi, fino al terribile lago ghiacciato di Cocito.

Vedremo insieme a voi alcune delle scene più conosciute, dei mostri e dei personaggi più noti dell'opera e seguiremo un po' fifone, accompagnato dal sempre saggio Virgilio, in un viaggio nella grande

letteratura. E se volete fare un tentativo anche voi di realizzare un fumetto digitale, questo è l'indirizzo giusto: [www.storyboardthat.com](http://www.storyboardthat.com)

Buon divertimento e, come direbbe Dante, "a riveder le stelle"!

GAIA, 2^C



# PICCOLI ARTIGIANI DIGITALI CRESCONO



*Work in progress!*

Continua il progetto Coding e Artigiani digitali per gli alunni delle classi prime della scuola secondaria dell'IC E.Crespi e, sebbene il percorso sia ancora lungo, vogliamo condividere con voi i passi fatti insieme. I ragazzi hanno avuto le prime esperienze già nel precedente quadrimestre partecipando alle attività della **EuropeCodeWeek** e frequentando vari laboratori e lezioni su **Scratch**, un ambiente di sviluppo che utilizza un linguaggio di programmazione di tipo grafico e visuale e che consente ai ragazzi di creare in maniera semplice e intuitiva storie interattive, giochi e animazioni. Ora, nel secondo quadrimestre,

è finalmente giunta l'ora di elettronica e robotica!

I nostri artigiani digitali svilupperanno diverse competenze attraverso un'esperienza pratica usando



kit di robotica ed elettronica educativa come **Arduino** e **Mbot**. Si tratta di soluzioni all-in-one progettate per l'apprendimento della robotica e delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Math).



I nostri alunni hanno accolto l'iniziativa con entusiasmo e curiosità e stanno sperimentando i loro primi circuiti e programmi, imparando le basi della tecnologia digitale e mettendo



per accendere un lucina?" "Sì, è vero, - gli ho risposto- ma questa lucina è solo l'inizio di un bel percorso: questa lucina illumina una piccola parte di un mondo che prima era al buio. Ora puoi continuare ad accendere altre lucine per avere una visione più ampia e consapevole di questo mondo".

in gioco diverse conoscenze per creare e dar vita ai propri progetti e alle proprie idee.

Il lavoro si è rivelato inaspettatamente complesso, come ha fatto notare un alunno chiedendomi: "Ma..., tutto questo

La strada non è facile, ma la percorreremo insieme: il corpo educativo e direttivo del I.C. Crespi sta lavorando per offrire ai nostri allievi l'opportunità di sviluppare competenze di un gran valore per il proprio futuro e aiutarli a diventare cittadini attivi e consapevoli dell'era digitale.



**PROF. MARTINEZ**

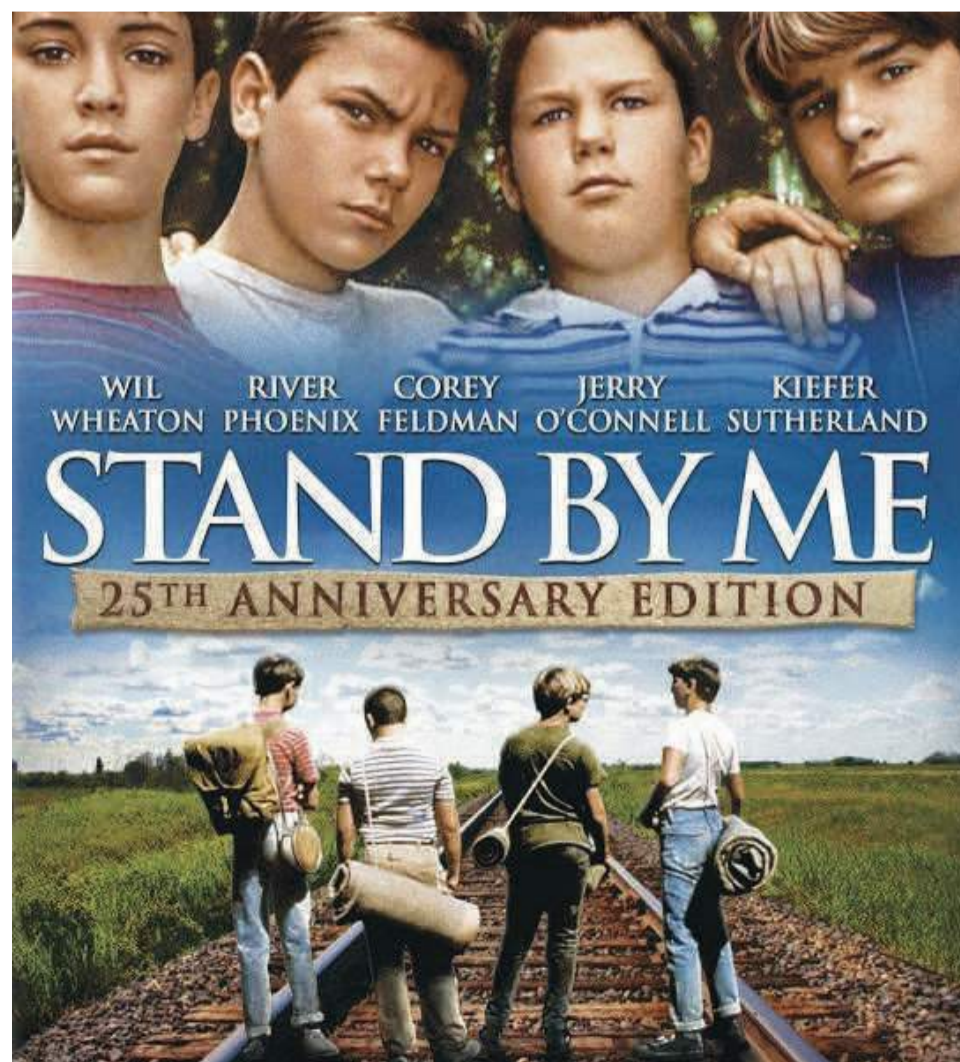
# La Nostra Recensione del Film "STAND BY ME"

"Stand by me" è un film americano girato negli anni Ottanta, che si ispira al racconto "The body". Racconta di un gruppo di ragazzi che nell'estate del 1959 dovranno compiere una grandissima missione, trovare il corpo di un loro coetaneo che è morto in un bosco investito da un treno mentre raccoglieva lamponi e mirtilli. Il film ha molti messaggi nascosti da trasmettere sull'amicizia. Ad esempio, si capisce che quando non ci si insulta si sta meglio, oppure che la vita non è infinita e che bisogna godersela; o ancora che un amico è una persona con cui ti puoi confidare. Quindi il film è adatto più ai ragazzi che agli adulti, perché parla dell'adolescenza. Lo si può capire dalle diverse prove che i protagonisti dovranno affrontare: la prima è osare di scavalcare il cancello che porta dallo sfasciacarrozze, la seconda è affrontare il feroce mastino che alla fine si rivela

un tenero e simpatico cagnolino. La terza è avere il coraggio di passare su un ponte ferroviario sopra un fiume a trenta metri di altezza; la quarta è fare la guardia di notte, mentre la quinta è attraversare la palude infestata dalle sanguisughe. Infine, la sesta è affrontare la banda di Asso per difendere il cadavere visto che al contrario dei ragazzi, che hanno viaggiato per due giorni, lui ci ha messo soltanto dieci

minuti in auto: ma soprattutto è la rivincita contro "bulli", da parte dei ragazzi più piccoli perché gli hanno sempre sottomessi e presi in giro. Tra le varie scene, il momento più divertente è quando i quattro corrono a gambe levate sul ponte ferroviario per non fare la fine del loro coetaneo, mentre i momenti più importanti sono i dialoghi tra Gordie e Chris. In uno di questi Gordie chiede all'amico: "Tu

mi trovi strano?" A questa domanda Chris risponde che siamo tutti un po' strani. A pensarci ha ragione perché una persona non è stramba fino a quando non lo decidi tu: la maggior parte delle persone giudicano gli altri usando se stessi come punto di riferimento. Ma se per te quella persona è stramba perché ha abitudini diverse dalle tue, forse per lei è un po' la stessa cosa. Un altro dialogo in cui Chris sgrida Gordie è il seguente: "E' come se Dio ti avesse dato qualcosa. Dio ha detto 'questa è roba tua, cerca di non sprecarla!' Ma i ragazzini sprecano tutto, se non c'è qualcuno che li tiene d'occhio"... Quindi possiamo dire che "Stand by me" è un film che vi consiglio perché è divertente (a volte è pure un po' volgare!), ma soprattutto perché trasmette importanti messaggi sull'amicizia e l'adolescenza che stiamo vivendo.



SEBASTIAN, 2^C

# Appassionarsi alle scienze divertendosi!

## GIOCHI MATEMATICI 2019



Dopo ormai 5 anni, i "Giochi Matematici Cittadini" organizzati dal nostro istituto sono diventati una consuetudine. Infatti anche quest'anno, durante la mattinata di sabato 30 marzo, si è svolta la competizione che ha coinvolto tutte le scuole medie della città di Busto, dalle prime alle terze.

Le prove consistevano nella risoluzione di 10 problemi matematici applicati alla



vita reale, da risolvere in un tempo massimo di un'ora e mezza. Noi abbiamo consegnato in anticipo perché il tempo è un fattore importante in caso di parità. Inoltre ogni quesito ha un punteggio differente in base alla difficoltà (es: quesito 1 = 1 punto, Quesito 2 = 2 punti,...). Allo scadere del tempo e alla consegna da parte di tutte le squadre, dopo un breve momento di ricreazione, si sono tenute le premiazioni.

Ci siamo ritrovati tutti in palestra per il momento finale. Dapprima sono state proiettate e lette le



cuna classe e sono state premiati i primi tre posti.

Essendo l'ultimo anno ci tenevamo particolarmente ad occupare il podio, tuttavia siamo arrivati quarti!

Ci siamo divertiti molto. Come sempre quest'esperienza è stata un'occasione per stare insieme e mettersi in gioco con gli altri.

**RICCARDO, 3<sup>^</sup>D**



# Addio alle Medie...

Sono stati tre anni veramente indimenticabili... Alcuni mesi della prima media sono stati davvero difficili, diciamo che era un miscuglio di situazioni che avvenivano contemporaneamente: la conoscenza dei nuovi professori, l'adattarsi al nuovo ambiente e la creazione di nuove amicizie. Eravamo una classe numerosa ed era difficile riuscire a gestirci, come lo è ancora oggi! Inizialmente il clima tra di noi non era dei migliori poiché c'era un rapporto di rivalità e concorrenza, in poche parole ci "odiavamo." A metà anno circa, però, la situazione è cambiata, eravamo diventati tutti molto uniti e non c'era alcuna distinzione tra di noi. Se nel primo anno eravamo una classe molto numerosa, nel secondo si sono aggiunti altri cinque ragazzi! E a causa di questo fattore, il clima in classe è cambiato totalmente... sembravamo tutti molto diversi. Non so spiegare se eravamo in

qualche modo maturati, oppure se eravamo solo "peggiorati" nella condotta scolastica. Il fatto sta, però, che eravamo diventati una vera e propria classe. Trovavamo che le ore scolastiche, oltre ad essere ovviamente delle ore di insegnamento ed educazione, erano allo stesso tempo ore di svago e condivisione con gli altri. Devo dire che quest'anno, inizialmente, non ho notato molto la differenza tra la seconda e la terza media, ma dopo pochi mesi mi sono accorta che mancava veramente poco agli esami finali. In generale, il primo quadrimestre è filato via liscio e con i professori abbiamo trattato argomenti molto importanti. Nel secondo, invece, tutti gli argomenti spiegati e analizzati dai professori sono diventati argomento d'esame! Infatti, proprio per questo, la nostra attenzione è andata aumentando ogni giorno sempre di più (quasi per tutti!) A metà aprile abbiamo svolto persino le famigerate

prove Invalsi, che nel complesso tutti speriamo siano andate bene, anche se in realtà non faranno media con il voto d'esame. Il tempo a nostra disposizione era ampio al punto che riuscivamo a terminare la prova prima del dovuto; siamo stati suddivisi in vari gruppi in ordine alfabetico e per questo per i corridoi della scuola si è creato un po' di caos... quando un gruppo andava a fare le prove, gli altri venivano divisi nelle diverse classi oppure restavano in classe sotto sorveglianza di un professore a fare più o meno lezione... Per fortuna in aula informatica trovavamo i computer già accesi e il professore che era presente ci consegnava una specie di tagliando dove vi erano scritti nome utente e password, che a sua volta andavano inseriti nel computer per accedere alla prova. Per ogni gruppo il tempo a disposizione per svolgere la prova era all'incirca di un'ora e mezza, ciò significa che dalle 8 alle

12 eravamo occupati con le prove. La prima prova che abbiamo svolto è stata quella di inglese, che in generale abbiamo trovato leggermente più difficile: soprattutto lo step di comprensione, rispetto a quello d'ascolto, poiché se in quest'ultima l'ascolto era più chiaro, nella comprensione non conoscevamo il significato di qualche parola. Il secondo giorno, invece, abbiamo svolto la prova di italiano, che nel complesso era abbastanza semplice anche se confrontandoci con alcuni miei compagni c'erano alcuni testi davvero complicati! Il terzo giorno abbiamo svolto la faticosa prova di matematica, dove c'era in gioco tutta la nostra capacità di ragionamento. Adesso però sarà bene iniziare a pensare agli esami di giugno, perché quelle saranno delle vere prove e mi auguro che vada tutto bene proprio come sono andati bene questi tre anni scolastici!!!

**AURORA, 3<sup>AD</sup>**

# Viaggio a Parma

## Un labirinto speciale!!!



Vi è mai capitato di perdervi in un labirinto?

A noi ragazzi delle seconde di via Maino è successo proprio l'altro giorno!

Era il 25 Marzo quando siamo andati in gita a Parma.

Una volta arrivati coll'autobus in città, la nostra gui-

da, che ci stava aspettando lì, ci ha dato degli auricolari per ascoltare meglio la spiegazione durante la visita: abbiamo scoperto luoghi storici come il Battistero, costruito da Benedetto Antelami in onore di S. Giovanni Battista. Il battistero fu costruito in mattoni e ricoperto di marmo, sulla facciata mostra delle figure che rappresentano i mesi. Quindi abbiamo visitato anche un'altra opera di Antelami, una scultura contenuta nel Duomo di Parma, chiesa dedicata all'assunzione di Maria; ma in realtà la parte più famosa e



spettacolare era il dipinto della cupola realizzato dall'artista Correggio. In passato, per poterci entrare, prima che diventasse un luogo turistico, la gente doveva battezzarsi nel Battistero che si trova accanto ad essa.

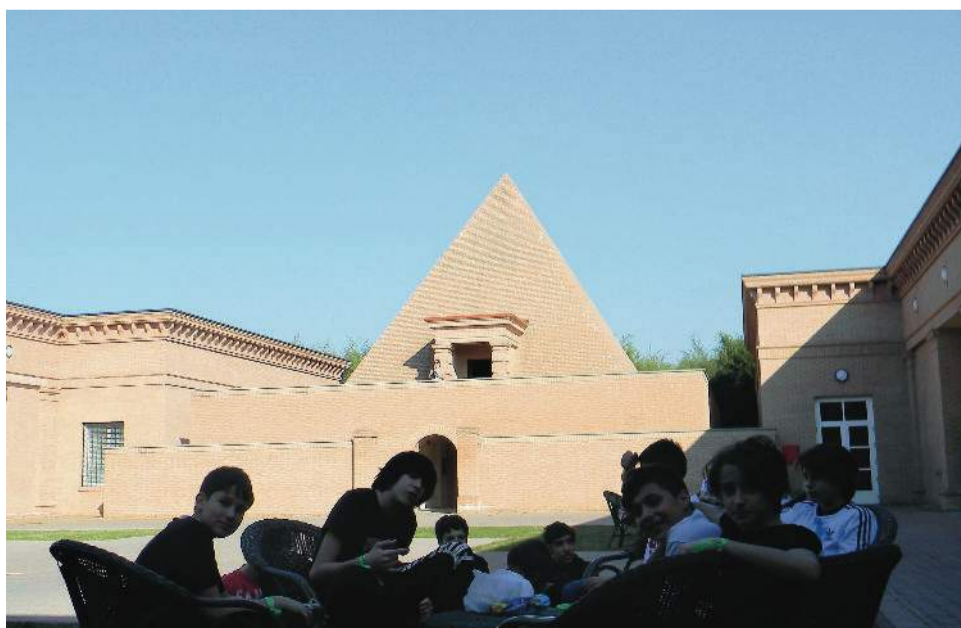
Nel pomeriggio invece ci siamo spostati in un labirinto molto speciale, il labirinto della Ma-

sone, che si trova ad una mezzora da Parma.

Questo labirinto è speciale perché fatto di canne di bambù.

Qui abbiamo fatto una "caccia al tesoro": ci siamo divisi in squadre e, dopo aver ascoltato la storia di questo labirinto, ci siamo entrati per davvero!

Lo scopo del gioco era quello di trovare 5 buste del proprio colore e poi entrare







in un edificio al centro del labirinto dove avremmo poi aperto le buste con dentro le domande a cui rispondere correttamente. All'inizio tutti noi eravamo tutt'altro che entusiasti all'idea di una caccia al tesoro, ma poi si è rivelato divertente.

Quando siamo arrivati al labirinto sembrava un posto come tanti altri ma non sapevamo che dopo avremmo trascorso un emozionante giornata... dopo aver preso gli zaini ed essere entrati nella struttura la nostra guida ci ha portati in un ampio prato verde per mangiare. Finita la pausa pranzo, siamo entrati nel vero labirinto. Prima di entrare la guida, come abbiamo detto, ci ha diviso in cinque squadre e ci ha raccontato la storia del labirinto: esso fu inaugurato nel 2017 da Franco

Maria Ricci; gli edifici del Labirinto della Masone sono stati progettati da Pier Carlo Bontempi, architetto di Parma noto e attivo sul piano internazionale. Bontempi condivideva con Franco Maria Ricci l'amore per le forme classiche, per una tradizione italiana ed europea, fatta di opere concluse, definitive, ma anche di visioni e fantasie rimaste sospese e come in attesa. Nel concepire il disegno del dedalo (per chi non lo sapesse, "dedalo" è sinonimo di labirinto e deriva dalla mitologia greca dove Dedalo era famoso per aver costruito il labirinto del Minotauro), Ricci si è ispirato ai mosaici delle ville e delle terme romane; per le opere murarie sono stati

scelti come punto di riferimento i grandi architetti del periodo della Rivoluzione Francese. Insomma, dopo tutta la storia che, diciamo, è stata un po' noiosa, è iniziato il vero divertimento... la caccia al tesoro dentro al labirinto era basata sulla costruzione del labirinto e all'interno delle 5 buste, ben nascoste tra gli alberi di bambù, c'erano delle domande a cui rispondere: quando tutte le squadre le hanno trovate c'è stato un mini quiz... la squadra vincitrice è stata quella rossa, capitanata dalla professoressa Alonzi. Ma la parte più divertente è stata la ricerca delle buste!! I gruppi sembravano sperduti per il



labirinto. Però non tutti sono stati leali: qualcuno ha sotterrato, spostato e infilato tra rami di bambù le buste degli avversari... Magari il colpevole, con l'intento di far diventare noiosa la ricerca, ha fatto tutto il contrario: infatti cercare le buste sotterrate o in alto tra i rami è stato ancora più divertente! Questa gita resterà sempre nei ricordi delle seconde di via Maino!!

**FLAVIO e NAOMI, 2^D**



# ASOCIAL: UNA SETTIMANA SENZA TECNOLOGIA

Mi chiamo Viviana. Ho deciso di scrivere un tema sui social, sul cellulare e sulle tecnologie.

Ciò è veramente strano perchè non scrivo per mia volontà dalle elementari. Generalmente commento e racconto tutto ciò che mi succede sul mio blog personale, ma lunedì scorso è stato un giorno da dimenticare. Ho preso l'ennesimo quattro in inglese e i miei geni-

tori si sono arrabbiati moltissimo. Mi hanno proibito di utilizzare i social, il cellulare e tutti i videogiochi. Mi è caduto il mondo addosso, mi sono messa a piangere e ho fatto l'offesa per tutta la sera.

Poi ho capito che non potevo affrontare una settimana così e che questa punizione era l'occasione giusta per cambiare stile di vita. Il primo giorno

fu un disastro. Ero totalmente spiazzata non sapevo cosa fare come passare il tempo, insomma mi sentivo un pesce fuor d'acqua. Mi annoiai moltissimo, non potevo ciattare vedere i post di Dybala e seguire le dirette di Matt Bomer...in poche parole non potevo fare ciò che si fa su Instagram e Whatsapp.

Capite, il telefono era la mia vita; trascorrevi ore e ore incollata ad esso. Però oltre il cellulare si nascondeva un mondo tutto da esplorare in cui avevo vissuto per anni e non avevo notato la sua bellezza.

Spesso di pomeriggio andavo a trovare Karmen, la mia migliore amica, le raccontavo le mie esperienze, le mie prime cotte e lei sapeva sempre cosa consigliarmi. Mi accorsi che avere una persona davanti era molto meglio di vederla davanti uno schermo. Potevo confrontarmi, guardare il suo sguardo, le sue

espressioni e comprendere ciò che mi volesse dire senza che aprisse bocca.

Inoltre passavo interi pomeriggi, diversamente dal solito, studiando e facendo i compiti.

Ovviamente non era divertente, però feci grandi passi in avanti e miglioramenti in tutte le materie, persino in inglese, il mio tallone d'Achille.

Feci spesso visita ai miei nonni. Prima ero sempre talmente concentrata a giocare col nintendo che non mi resi conto che loro volevano trascorrere più tempo con me. Giocammo a carte e mi raccontarono storie sulla loro infanzia.

Non avrei mai pensato che dei racconti simili mi appassionassero, visto che ero abituata ad ascoltare solo i messaggi vocali e le canzoni.

Con i miei amici e i miei cugini andavamo



molte volte al parco e mi accorsi di aver perso molta resistenza perchè dopo dieci minuti di corsa ero già stanca. Tutto questo perchè quando mi regalarono il cellulare smisi di fare sport e attività fisica.

La sera diventò il mio momento preferito. Era bellissimo, stavo seduta tra i miei genitori come quando ero piccola, parlavamo, scherzavamo e ci raccontavamo le avventure del giorno.

A volte mia mamma invitava i miei amici e i miei nonni e trascorrevamo intere serate in compagnia divertendoci.

Adesso non rinuncerei per nulla al mondo a tutto ciò neppure per la play appena uscita.

È davvero strano credere che il telefono sia solo uno strumento in più e non sia essenziale per vivere, ma è proprio così e ora posso confermarlo.

Anzi è solo una fonte di distrazione da ciò che è veramente importante e che fa andare avanti il mondo, cioè le relazioni con gli altri.

Fino ad oggi io non ho fatto altro che dipendere dai social e dalle tecnologie, seguendo le mode e le idee degli altri senza accorgermi che "possedevo" la mia intelligenza.

Inoltre ho capito che la gente per farsi notare tende a cambiare per assomigliare a chi è più popolare. Ciò fa



sì che tutti siano simili l'un l'altro.

Anche se mi hanno ridato il telefono ho deciso di essere me stessa senza dipendere da tutte le reti sociali e ragionare con la mia testa.

Il telefono è un oggetto utile e per questo dobbiamo usarlo, ma non come molti di voi fanno e facevo anche io fino ad una settimana fa.

Dobbiamo moderarne l'uso e creare relazioni umane perchè sono quelle che nel momento del bisogno ti aiutano e ti sorreggono e non gli amici virtuali.

Ragazzi è un compito difficile, ve lo assicuro, ma dobbiamo impegnarci perchè ciò che scoprirete sarà ancora più bello. Vi lascerà come ha già lasciato me a bocca aperta.

VIVIANA, 3<sup>^</sup>D



# I NEMICI ERANO COME NOI

## Il Primo Conflitto Mondiale nello sguardo di Lussu e Kubrick

Negli ultimi giorni a scuola abbiamo letto un capitolo dal romanzo di Emilio Lussu "Un anno sull'Altipiano".

Il protagonista di questo testo è un tenente italiano che, durante la notte, si allontanò dalla pro-

pria trincea, insieme al suo caporale. I due durante l'esplorazione scoprirono un'apertura nella base nemica da cui spiare i soldati avversari. Non passa molto tempo tempo prima che al tenente si presenti un'occasione che non poteva

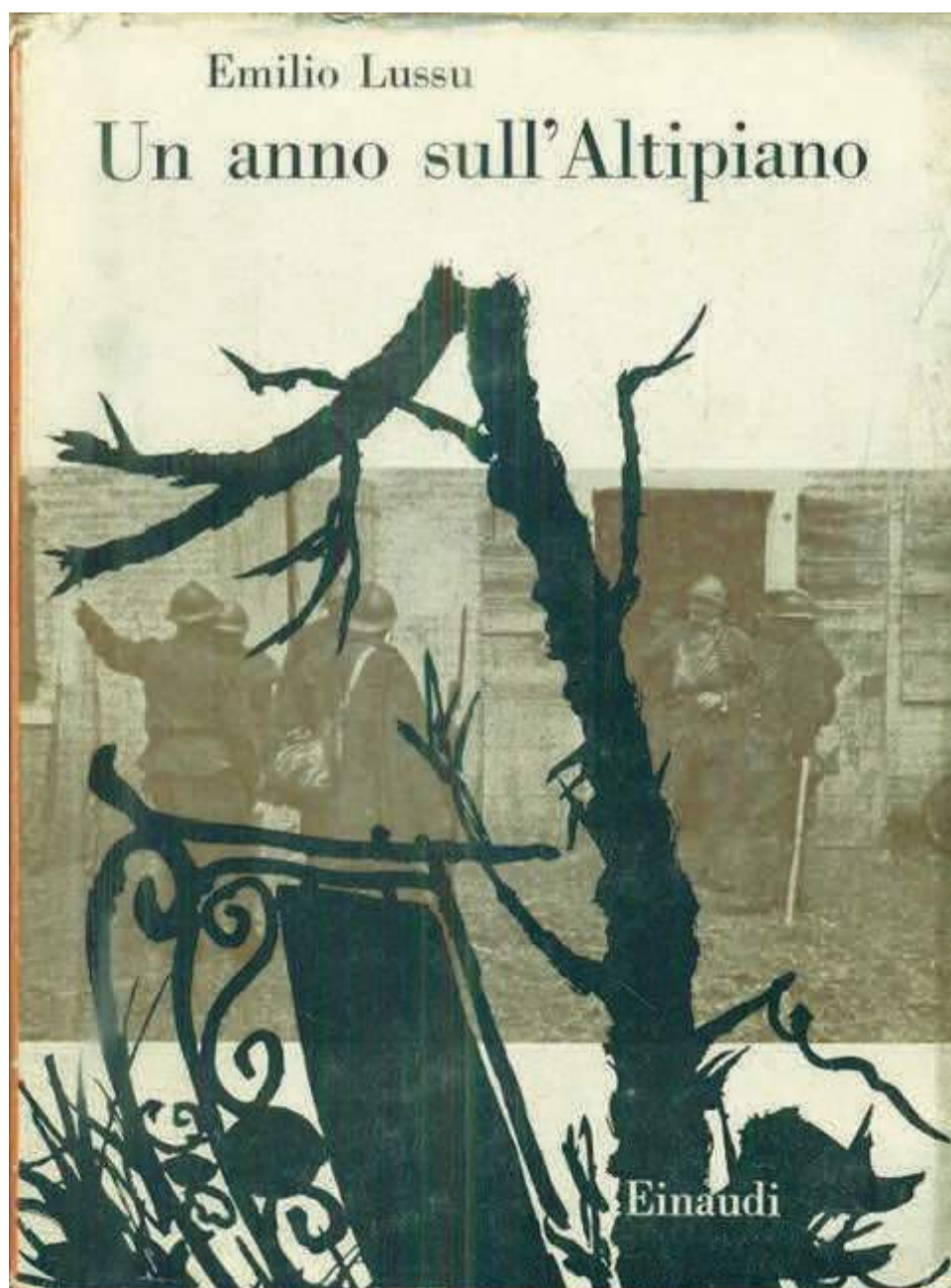
perdere: davanti ai suoi occhi si presentava un ufficiale nemico intento a fumare una sigaretta. Istin-tivamente impugnò il fucile per colpirlo. Lo aveva sotto tiro, ma indugiò a sparare e allontanò il dito dal grilletto. L'osservazione del nemico per tutto quel tempo, il fatto che egli fumasse come era solito fare lui, gli avevano fatto capire che tra loro non c'erano grandi differenze. Anche lui era un uomo. Per questo provò pietà davanti a quel giovane, prima visto solo per la sua uniforme, ora scrutato con attenzione nelle sue paure o desideri più profondi.

In quel momento non ebbe la coscienza di colpirlo, nonostante fosse il suo mestiere: una cosa è fare la guerra, quando l'unico pensiero è salvarsi la pelle, un'altra è sparare a un uomo indifeso,

quando si è al sicuro con la possibilità di riflettere. Perciò pose il fucile al caporale che, stringendosi al suo fianco, si rifiutò. Allora i due soldati rientrarono in trincea e quella sera un altro battaglione diede loro il cambio.

L'autore di questo brano, Emilio Lussu, fu un seguace del futurismo ed un interventista nel periodo della Prima Guerra Mondiale. Egli partecipò di sua volontà alla guerra, ma in poco tempo si pentì della sua scelta: capì come quest'ultima fosse inutile, una "caccia grossa fra uomini" dove si vede davanti ai propri occhi solo un nemico.

Quest'idea cambia quando si trova davanti ad un ufficiale, indifeso. Sparargli era "un fatto logico" secondo la mentalità della guerra, oltre che un obbligo, però non



sparò. Non lo fece perchè ebbe la possibilità di riflettere: quando si è al fronte non si pensa a guardare chi si ha davanti, ma solo a salvarsi la propria pelle. Le "persone" svaniscono. Si desidera che la guerra finisca al più presto, prima che sia troppo tardi. Ciò è anche dettato dall'organizzazione militare: quando si riceve un ordine lo si esegue, senza contestare, ma soprattutto senza riflettere. Come spiegato dal tenente, tra la caccia animale e la guerra, le differenze sono minime, quasi assenti. Infatti, come descritto nel brano, sparare a quell'ufficiale era come tirare ad un cinghiale: un colpo sicuro, facile, un assassinio certo. Ma in quel momento egli ebbe la possibilità di riflettere. Si trovava infatti al sicuro e aveva tutto il tempo di pensarci. Proprio in quel momento l'ufficiale accese una sigaretta. Per quanto possa sembrare insignificante, questo elemento è fondamentale nel brano: crea un rapporto di uguaglianza tra lui e il tenente.

Tutti avevano in co-

mune una cosa: la loro vita, come le foglie nella poesia "Soldati" di Ungaretti, era precaria. Tutti erano uomini la cui vita era stata interrotta bruscamente dalla guerra.

Ciò è evidente anche nel film del celebre regista Kubrick, dal titolo "Orizzonti di gloria". È il primo film nel quale il nemico non si vede, è inesistente. Il film vuole essere una denuncia contro la logica perversa della guerra, i generali e la loro ottusa logica di potere, lo Stato francese, la cui capacità di condizionamento non può non terrorizzare un'anima libertaria. È solo nella scena finale che si può percepire un po' d'umanità: dopo l'esecuzione dei loro tre compagni innocenti, i soldati si mettono ad ascoltare in rapito silenzio una canzone sentimentale da parte di una cantante tedesca.

Si tratta di una nota ironica con la quale si conclude un film nel quale la buffoneria, congiunta alla cialtroneria, è presente ovunque ed in particolare modo nelle scene che riguardano il comando francese.



L'idea di Kubrick di non far vedere il nemico ci deve far riflettere: spesso siamo noi, con i nostri pregiudizi o il fatto di pensare solo a noi stessi che ci fa vedere un compagno come un nemico da sconfiggere ad ogni costo. Pensandoci la Prima Guerra Mondiale fu un genocidio inutile, che causò una cifra esagerata di morti (quasi un caduto per famiglia) solo per i battibecchi tra alcuni Stati, i quali si comportavano come prepotenti ed egoisti, anche un po' come bambini che fanno a tutti i costi

ciò che vogliono. È da ricordare che il loro desiderio di espandersi fu pagato da noi italiani con 700 mila morti.

Oggi pensiamo essere al sicuro ma, come dopo il primo conflitto mondiale se ne presentò un altro, anche ai nostri giorni un'immensa strage come queste due potrebbe verificarsi. Ricordare diventa necessario per mantenere la pace e la libertà, diritti che tutt'ora non sono rispettati in tutto il mondo.

**RICCARDO, 3^D**

# UNA GITA DA DIMENTICARE!

## Fuga da una Trento piuttosto allagata

Ogni alunno di terza media si aspetta, come addio alla propria scuola, una gita indimenticabile... Per noi, classi 3A e 3D, purtroppo, non è stato così e ora vi racconteremo le nostre sventure. Per partire "in bellezza" abbiamo lasciato Busto, alla volta del Trentino, all'alba... Erano le sei del mattino, con pioggia e vento insistenti. Arrivati a Trento, dopo quattro infinite ore di viaggio in pullman, il tempo non era migliorato di una virgola, anzi, la temperatura era perfino calata! Siamo scesi dal nostro caldo e accogliente rifugio per dirigerci alle porte del castello; sempre e rigorosamente sotto la pioggia, ci terremo a specificare. Successivamente alla

spiegazione della struttura esterna (all'aperto...) da parte della guida, inerente il Castello del Buon Consiglio, costruito per metà nel Medioevo e per la restante parte durante il periodo rinascimentale, finalmente, siamo entrati nelle stanze interne, dove almeno ci siamo riparati dal maltempo... In seguito abbiamo camminato fino al Duomo di Trento, dove abbiamo ascoltato la guida che parlava, parlava e parlava, senza sosta. Finalmente arriva il momento della pausa pranzo, tempo tanto atteso da noi studenti, fin dalle dieci del mattino: siamo arrivati in un oratorio pronto ad ospitarci, dopo esserci persi in giro per la città. Avevamo più acqua sui vestiti



noi che la famosa fontana della piazza cittadina; ma questi sono piccoli dettagli! Finita la corta pausa pranzo, durata circa quaranta minuti, ci dirigiamo, sempre rigorosamente a piedi, verso il mitico Muse, che sarebbe un museo dedicato a scienze e natura. Arrivati lì, finalmente, abbiamo avuto la possibilità di asciugarci; le due classi si sono quindi divise per svolgere attività differenti con guide e programmi diversi.

Noi di 3<sup>^</sup>D dovevamo fingere di abitare su un'isola deserta e, utilizzando delle tessere di plastica, costruire ciò che ci serviva rispettando l'ambiente. Abbiamo edificato delle fattorie, abitazioni, dighe, pale eoliche e

strade. Anche se ci aspettavamo un'attività più coinvolgente al posto di un gioco in scatola. (Anna)

La mia classe, la 3<sup>^</sup>A, invece, ha usato una bacinella di vetro riempita d'acqua per svolgere un esperimento sul surriscaldamento globale: abbiamo posto un cubo di ghiaccio nel contenitore e abbiamo aspettato il suo scioglimento, accorgendoci che il livello dell'acqua non è salito perché una luce calda posta sopra il livello dell'acqua faceva evaporare quest'ultima. (Barbara)

Se abbiamo consigli per le gite delle classi future? CONTROLLATE SEMPRE IL METEO!!!

ANNA e BARBARA



# ISTRUZIONI PER COSTRUIRE UN VIAGGIO "VIRTUALE"

Oggi vi parlerò di due applicazioni online che abbiamo usato a scuola quest'anno: Tour Builder e Screencastomatic. Tour builder è una semplice app che utilizza la tecnica di Google Earth per creare dei "tour virtuali" in diverse parti del mondo. In questo modo puoi creare un progetto e vedere quello degli altri utenti. Innanzitutto si deve scegliere una meta, nel nostro caso la Francia: io ed una mia compagna abbiamo raccolto numerose informazioni da diversi siti e abbiamo parlato di alcuni dei patrimoni culturali di questo paese. Ce ne erano tantissimi, ma noi abbiamo scelto alcuni dei più famosi: la reggia di

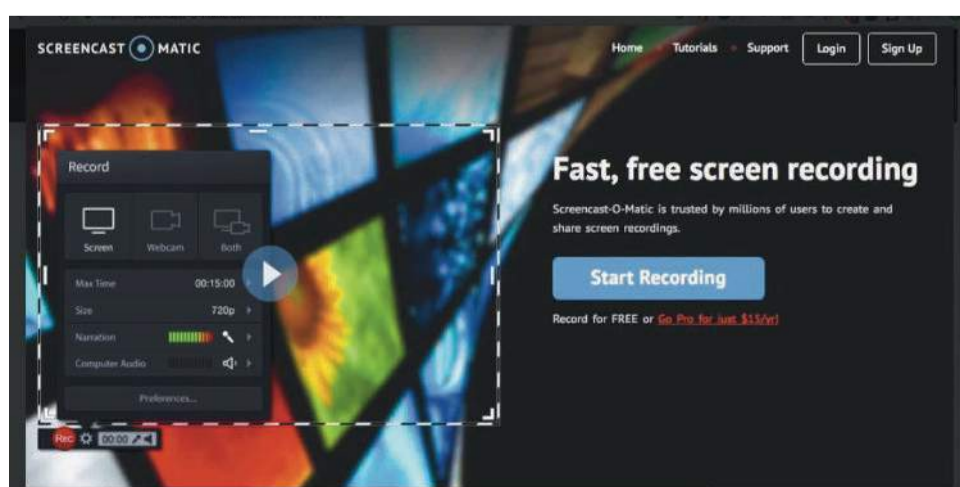
Versailles, dove il Re Sole si stabilì con la sua corte, famosa per la galleria degli specchi, lunga 73m e dedicata alle feste. Poi ovviamente Parigi, capitale della Francia dove si trova il museo del Louvre, l'arco di trionfo e la torre Eiffel, costruita da Gustave Eiffel in acciaio e simbolo della Francia; ma anche l'abbazia di Mont-Saint-Michel, caratteristica per le sue muree, che hanno 14m di dislivello e una velocità di un cavallo al galoppo o la barriera corallina della Nuova Caledonia, una colonia francese che si trova nell'Oceano Pacifico, in Oceania, e possiede la seconda barriera corallina al



mondo per lunghezza. Ogni tappa è raffigurata da una diapositiva. All'interno della di essa si possono inserire delle foto, dei video e un testo che offra le spiegazioni più importanti, mentre in un'altra grande finestra lo strumento di Google Earth ti permette di vedere, con la visualizzazione in street view, esattamente il luogo di cui parli. All'inizio abbiamo creato una pagina di introduzione nella prima diapositiva e poi nelle altre abbiamo inserito delle immagini e dei video con una breve descrizione delle località o dei monumenti scelti. Una volta terminato il percorso, siamo passati a Screencast-

omatic, che invece è un app con la quale si possono fare video registrati direttamente sul desktop del proprio computer. Noi l'abbiamo utilizzata per creare una presentazione del nostro tour. Con questa applicazione si può decidere se far vedere solo lo schermo senza la webcam, solo la webcam o entrambe; si può anche fermare il video o tagliare alcune parti. In questo modo si può lavorare anche in gruppo, passando la linea al compagno come in un telegiornale... e dividendosi il lavoro, cosa che è stata davvero molto utile per realizzare la video-presentazione del nostro tour francese!

FLAVIO, 2^D



# IN GITA A MONZA...

## Da Teodolinda alla Villa Reale: viaggio nella storia a due passi da Milano

Il giorno 26 marzo, noi alunni delle classi 1B e 1E, siamo andati in gita a Monza. La prima tappa è stato il Duomo dove sono custoditi numerosi tesori dei Longobardi, tra cui la Corona Ferrea della regina Teodolinda.

È stato veramente emozionante vederla così da vicino, ma la cosa che ci ha stupito è il sofisticato sistema d'allarme che la protegge, che sembra quasi uscito da un film. I muri che circondano il locale

dove si trova la corona, sono decorati con degli affreschi che raccontano la vita di Teodolinda. Ci siamo poi spostati nell'enorme parte inferiore del Duomo, dove ha sede il Museo. La guida ci ha mostrato diversi reperti storici e ricchissimi manufatti, raccontandoci dei particolari piuttosto curiosi. Abbiamo scoperto, ad esempio, che l'occhio sinistro della famosa "Chiocciola coi pulcini", ha inciso al suo interno un



soldato romano con una lancia, in quanto, la gemma di epoca romana, risale ad un periodo precedente. Ci è stata poi mostrata la pagina di un "codice" che narrava l'incontro tra Teodolinda e la colomba che le apparve in sogno e le indicò il luogo dove costruire una chiesa. La colomba le disse "Modo" (qui) e la regina le rispose "Etiam" (sì). Dalle





da Milano, una città moderna ma con un centro storico medioevale così bello e interessante.

Anche se il momento più divertente è stato quello dei giochi insieme, bisogna dire che anche la parte culturale è stata molto interessante, perché le guide sono state capaci di coinvolgerci senza mai annoiarci.

due parole pronunciate venne il primo nome della città di Monza, Modoetia. Abbiamo visto anche la tazza di zaffiro che si dice sia stata usata dalla regina durante la festa per il suo fidanzamento (in realtà è fatta di vetro soffiato) e la splendida croce del re Agilulfo.

Tutto il Tesoro del Duomo di Monza è veramente ricchissimo e la cosa che più

colpisce è pensare che tutti questi manufatti risalgono ai primi secoli d.C.

Usciti dal Duomo, siamo risaliti sul pullman e ci siamo recati ai Giardini della Villa Reale, che anticamente era una riserva di caccia. Lì abbiamo pranzato all'aria aperta e, aiutati dai professori accompagnatori, abbiamo organizzato dei gruppi per giocare tutti insieme a vari

giochi. La Villa Reale è un edificio gigantesco ed elegante, mentre il parco è grande e molto ben curato, attraversato dal fiume Lambro: il prato è tagliato alla perfezione e le varietà di alberi e arbusti sono tantissime.

Alla fine della gita, siamo rimasti tutti stupiti della città di Monza perché non ci aspettavamo di trovare, poco lontano

La figura della regina Teodolinda è sicuramente affascinante perché è stata una donna molto diversa da tutte le altre del suo tempo ed è riuscita a farsi amare dal suo popolo pur essendo straniera, infatti era di origine bavarese, e per la prima volta nella storia, le è stato addirittura concesso di scegliersi il secondo marito.

**ETTORE, 1^E**



# L'Isola più Bella che c'è!

Siete mai stati a Stresa a visitare l'Isola Bella o il Parco Pallavicino?

Se è un no, siete in buone mani, perché io oggi vi racconterò quello che abbiamo visto e fatto in questa splendida gita. Alla mattina ci siamo ritrovati in stazione per prendere il treno, il viaggio è durato circa una mezzora e abbiamo potuto rilassarci un po'. Quando siamo arrivati, abbiamo aspettato qualche minuto prima di prendere il battello (un piccolo traghetto) e siamo andati a visitare l'Isola Bella e il Palazzo Borromeo. L'isola da lontano sembrava molto piccola, ma in realtà vi

assicuro che non lo è.

A Palazzo Borromeo abbiamo visitato le stanze aperte al pubblico (che sono circa 30), mentre le altre sono private, perché in estate la nobile famiglia risiede ancora nel Palazzo. Esso è stato creato da Vitaliano VI e l'Isola ha preso il nome di Isola Bella, perché è stata dedicata a sua madre Isabella.

Il simbolo di questa casata è un unicorno, che rappresenta la purezza e la potenza.

La stanza che mi è piaciuta di più è stata la galleria degli arazzi: in questa c'erano un



sacco di arazzi alle pareti, ricamati con fili d'oro e di lana; in questi erano raffigurati molti momenti in cui l'unicorno uccideva altri animali malvagi.

Dopo aver visitato diverse stanze, come quella in cui dormì Napoleone, siamo scesi nelle "grotte": lì

faceva molto freddo, infatti i nobili ci passavano i momenti più caldi del periodo estivo...

In seguito siamo usciti e abbiamo visitato il giardino, che era pieno di fiori di tutti i tipi; c'erano anche dei pavoni reali, che erano bianchi! Peccato che





non volevano mai fare la ruota, forse perché gli davamo fastidio? Dalla terrazza del giardino si vedeva tutto il lago, mi sembrava immenso.

Dovete anche sapere che se sulla terrazza c'è una bandiera, significa che ci sono i Borromeo in casa.

Dopo il pranzo, siamo

andati a vedere degli animali in una "fattoria", dentro al Parco Pallavicino. C'erano dei lama e degli alpaca, che mi facevano un po' paura, perché mi inseguivano e io pensavo che mi volessero sputare.

Abbiamo visto anche le zebre e i furetti, che avrei voluto accarezzare, ma erano ovviamente rinchiusi;

anche i cinghiali fortunatamente erano dentro i "recinti". Abbiamo fatto quindi una piccola pausa per sgranocchiare una merenda o prenderci qualcosa al bar del Parco e, dopo aver mangiato, siamo corsi in stazione per ritornare a Busto Arzizio, passando però prima dal centro di Stresa per un gelato! Siamo arrivati a casa nel tardo pomeriggio, stanchi ma contenti. Mi è piaciuto molto fare questa gita insieme ai miei compagni ed è un'esperienza che consiglio a ciascuno di voi!

**GAIA, 1^C**



# MOMENTI DI GLORIA!

## Dalla fase distrettuale al Trofeo "Di Martino": tante sfide per gli atleti del nostro istituto

Dopo la giornata sportiva d'Istituto, alcuni alunni delle nostre tre scuole hanno raggiunto la qualificazione alle fasi successive, quelle distrettuali, che si sono svolte il 16 aprile a Sesto Calende e comprendevano le scuole di una parte della provincia di Varese: ragazze e ragazzi si sono sfidati in diverse discipline, tra cui 1000 m, Vortex, Salto in Lungo, Corsa ad Ostacoli e altre specialità di Atletica Leggera. Del folto team di giovani sportivi che rappresentavano il nostro istituto, circa una cinquantina in tutto, ben quattordici si sono qual-

ificati per le successive fasi Provinciali dei Campionati Studenteschi. L'appuntamento era fissato per il 7 maggio a Tradate e, sebbene la competizione fosse molto più impegnativa delle precedenti, i risultati sono stati molto positivi; diversi nostri atleti hanno confermato o migliorato i propri record personali...

in particolare Elenia Mancuso, nella specialità del Vortex, ha centrato una spettacolare qualificazione alle fasi Regionali ed è andata a rappresentare non solo la nostra scuola, ma la provincia di Varese! Infine, l'ultimo appuntamento sportivo dell'anno si è svolto il 29 maggio, con il consueto trofeo Di



Martino, con protagonisti gli atleti di numerose scuole cittadine: qui sono davvero piovute medaglie! Per quest'anno è tutto, alla prossima stagione...

**I DOCENTI DI MOTORIA**



# SUPER ELENIA

Il 16 maggio si sono svolti a Sesto C. le finali dei campionati regionali studenteschi di atletica.

A rappresentare il nostro Istituto è presente Mancuso Elenia, che si è guadagnata la finale indi-

viduale nel vortex vincendo i campionati provinciali.

Sul campo si respira una bella atmosfera ed Elenia è determinata a far bella figura.

Dopo la sfilata delle



varie scuole rappresentanti le province della Lombardia e dopo l'inno d'Italia inizia la gara.....tre lanci di qualifica per classificarsi tra le prime sei e quindi in finale dove altri tre lanci determineranno chi sarà la campionessa regionale....mah....bisogna aspettare un'ora, i giudici sono in ritardo...

Alle 11:15 si inizia, le atlete in gara sono una trentina ecco la serie di lan-

ci di Elenia 36,70 m, 42,68 m ma soprattutto arriva il 46,59 del terzo lancio che le consente l'accesso in finale.

Finale che parte sottotono, due lanci non bellissimi ma ancora una volta nel terzo lancio, come nelle qualifiche, si vede la grinta di Elenia che con 50,45 m si guadagna la seconda posizione.

Complimenti!!!

**I DOCENTI DI MOTORIA**



# PICCOLI CAMPIONI CRESCONO

Ore 8 di giovedì 16 maggio 2019, Centro sportivo Pista di atletica di Sacconago-Busto Arzizio. La giornata promette bene: cielo sereno e aria frizzante. L'erba è umida di rugiada, presto si asciugherà. Dopo un'occhiata incantata al campo di papaveri vicino alla pista, mi ritrovo con altre insegnanti con cui, nei giorni precedenti, è stata stabilita l'organizzazione dei giochi per divertire tre intere scolaresche. Abbiamo giusto il tempo di allestire i vari campi di gioco con le attrezzature adatte quando i cancelli si aprono. Ore 8.30, arrivano le prime classi! *Che la giornata sportiva dell'Istituto Crespi abbia inizio!* Un'invasione di magliette variopinte si diffonde sul campo

e sulla pista come se fossero tante farfalle e, ben presto, suonano i fischietti e riecheggiano urla di incitamento. Gli studenti di terza, quarta e quinta sono i primi a giocare, poi a metà mattina giungono i più piccoli con i grandi della scuola dell'in-



fanzia. Ogni classe si colloca in una postazione dove si gioca e si prova a vincere. Sono giochi di squadra dove ognuno dà il meglio che può, dove il più bravo aiuta il più de-



CIAO VALE, SARAI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI...

bole, dove si condividono le fatiche, dove è più facile accettare una sconfitta, dove ognuno vale. Davanti a me passano tanti bambini. Tutti pieni di entusiasmo. Tutti pronti a vincere con fair play. Certo, a fine gara, qualcuno è più felice, ma non c'è tempo per i festeggiamenti e neppure nello sconforto, perché un altro gioco è già pronto con una nuova possibilità di vincere. Ore 12, i bambini, con i loro

insegnanti, rientrano a scuola, mentre noi ritiriamo tutto il materiale usato e ci congratuliamo per il buon esito della manifestazione. Sulla via del ritorno, una riflessione mi riempie la mente: questi bambini non saranno stati tra i banchi di scuola per un paio di ore, ma hanno di certo imparato cosa vuol dire diventare campioni di lealtà e di rispetto, valori essenziali non solo nello sport ma anche nella vita. O almeno ci hanno provato.

## LE INSEGNANTI



# LE CLASSI PRIME INCONTRANO I VIGILI

*Alla scuola primaria "Ezio Crespi" i bambini delle classi prime hanno partecipato ad un incontro molto speciale, un po' curioso ma importante, per iniziare con il piede giusto il percorso di Cittadinanza.*

Per essere bravi cittadini, tutti noi



dobbiamo rispettare alcune regole a casa, a scuola e anche per strada.

E allora: "Fiuuhu!"

È arrivato nelle nostre classi un vigile con un fischiello ar-

gentato. È tempo di imparare come attraversare la strada e lo facciamo con l'aiuto dei Paw Patrol, sei simpatici cuccioli eroici, amici di noi bambini e protagonisti di un famoso cartone di

animazione.

Allora...vediamo un po': guardo bene a sinistra, poi a destra e ancora a sinistra...proviamo ancora...sinistra, destra e ancora sinistra. Ok, ci siamo!!!

cintura di sicurezza. È importante ricordare questa regola ai nostri genitori: anche se a volte abbiamo fretta, dobbiamo ricordarci sempre di allacciarla perché può essere molto pericoloso!

Parliamo anche della **LE CLASSI PRIME**



# I NOSTRI SLOGAN PER BATTERE IL BULLISMO

Quest'anno per sconfiggere il bullismo, noi ragazzi e ragazze di 1<sup>A</sup> abbiamo deciso di creare molti slogan che abbiamo scritto e raccolto tutti insieme...

Speriamo davvero che siano efficaci!!!

\*\*\*

1, 2, 3 NO AL BULLISMO, OLE'!!!

SE BULLO NON SARAI, PIU' AMICI AVRAI!

ABBASSO IL BULLISMO, W L'UNIONE...

IL BULLISMO MI FA ARRABBIARE, PERCHE' NON E' UNA COSA DA FARE!

CONTRO IL BULLISMO L'UNIONE FA LA FORZA!

TUTTI INSIEME CE LA POSSIAMO FARE... PER I BULLI NON C'E' NIENTE DA SPERARE!

BULLI NOI NON VI TEMIAMO!

LA VITA E' BELLA SENZA BULLI!

SE C'E' BULLISMO NELLA TUA CITTA', NON ANDARTENE... PRIMA O POI IL BULLO SI ARRENDERA'!

IL BULLISMO DEVE SCOMPARIRE, PER NON FARTI PIU' SOFFRIRE!



WWW.BULLISMONON-TIVOGLIAMO.IT UN SITO DA REALIZZARE PER IL BULLISMO DEBELLARE!

IL BULLISMO RESPINGIAMO E GLI AMICI AIUTIAMO!

LA VIOLENZA NON E'

MAI LA SOLUZIONE PER USCIRE DA OGNI SITUAZIONE.

PIU' BULLO SEI, MENO AMICI HAI!

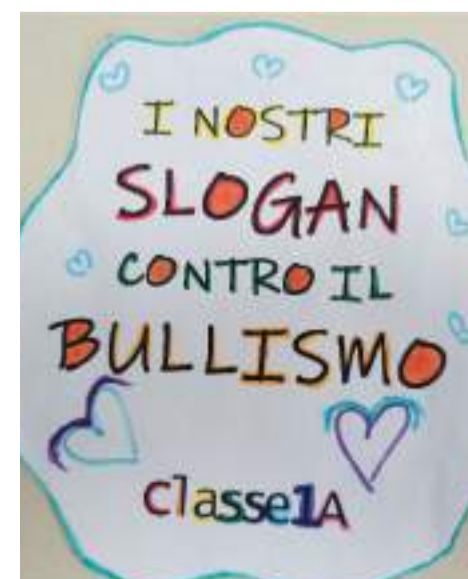
SE TU, BULLO, CAMBIERAI, AMICO MIO DI-

VENTERAI!

LA NOSTRA SCUOLA CONTRO IL BULLISMO E', E NOI TUTTI SIAMO CON TE!

IL BULLISMO SCONFIGGEREMO SE INSIEME RIMARREMO...

CLASSE 1<sup>A</sup>





# AGENDA 2030

## Assicurare l'accesso ad acqua pulita e buone condizioni igieniche per tutti

Ecco un DECALOGO per le famiglie, le aziende e l'amministrazione comunale allo scopo di salvaguardare il patrimonio idrico del territorio di Busto Arzizio:

1. Predisporre impianti di depurazione nelle fabbriche.

2. Montare rubinetti con sensori per l'erogazione dell'acqua a tempo in casa e

nei luoghi pubblici.

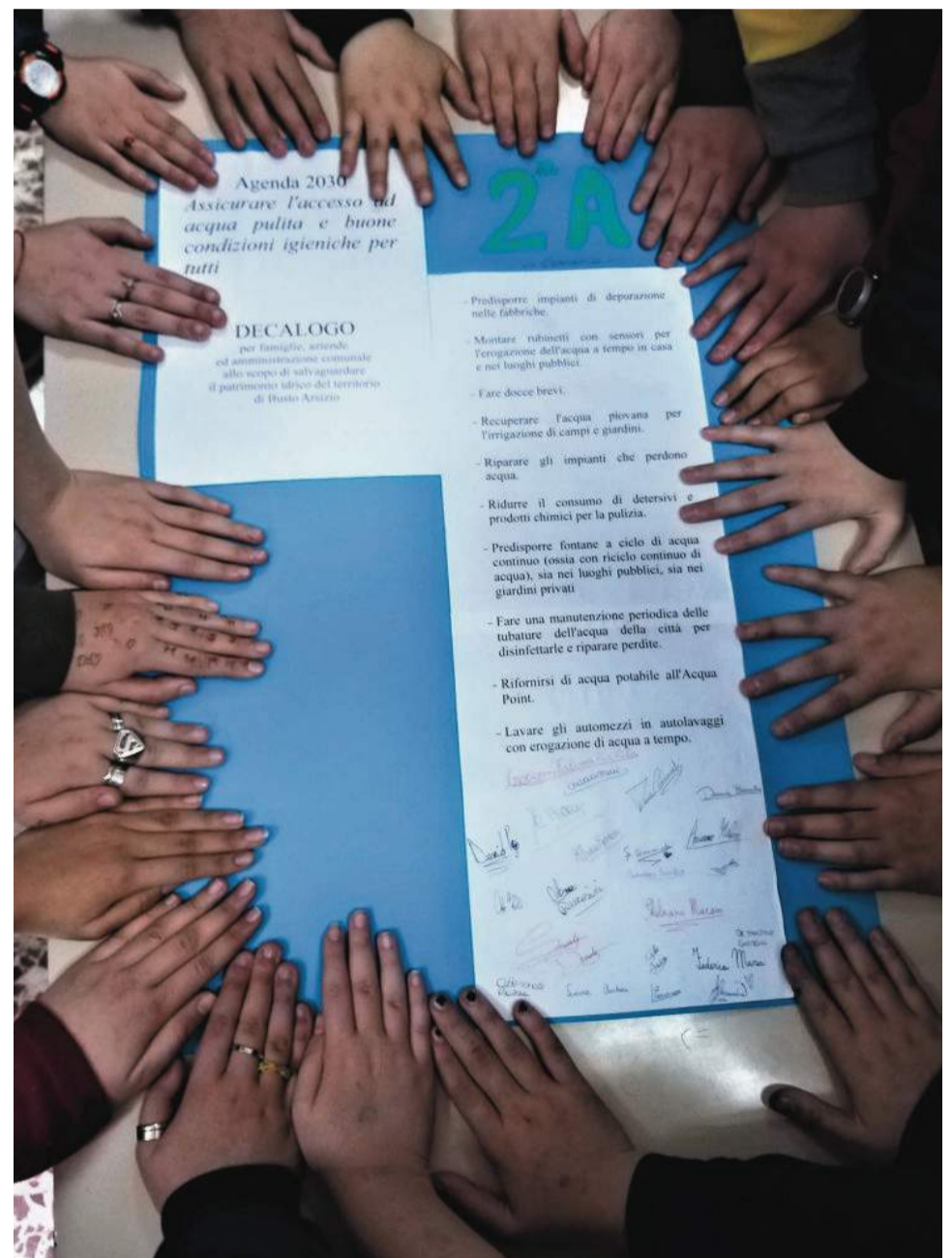
3. Fare docce brevi.

4. Recuperare l'acqua piovana per l'irrigazione di campi e giardini.

5. Riparare gli impianti che perdono acqua.

6. Ridurre il consumo di detersivi e prodotti chimici per la pulizia.

7. Predisporre



fontane a ciclo di acqua continuo (ossia con riciclo continuo di acqua), sia nei luoghi pubblici, sia nei giardini privati

8. Fare una manutenzione periodica delle tubature dell'acqua della città in modo da disinfettarle e

riparare le perdite.

9. Rifornirsi di acqua potabile presso l'Acqua Point.

10. Lavare gli automezzi in autolavaggi con erogazione di acqua a tempo.

CLASSE 2^A



# IL BOSCO DEI COLORI IN PEDIATRIA

Mercoledì 8 maggio gli alunni della classe seconda della primaria Crespi hanno avuto l'opportunità di partecipare, insieme ai piccoli degenti della Scuola in Ospedale, ad un laboratorio creativo proposto dalla scrittrice Cristina Galli nella pediatria di

La scelta della seconda lingua ha lo scopo di permettere ai bambini di avvicinarsi all'inglese con una lettura stimolante.

L'autrice ha spiegato perché ha voluto scrivere questo libro frutto di un'esperienza forte tra i



Busto Arsizio.

Il "bosco dei colori" è il titolo di un libro per bambini scritto in rima, in italiano e in inglese che l'autrice ha anche illustrato e...ricamato sapientemente rendendo le pagine colorate e vive.

profumi, i colori, i suoni, le emozioni del bosco in cui la portava a camminare il papà.

Dopo la lettura del libro, le cui immagini sono state proiettate alla LIM, i bambini si sono cimentati in un laboratorio artistico-espres-

sivo in cui hanno dato spazio alla creatività e alla fantasia.

Ognuno ha creato un quadro personale ed originale grazie ai materiali raccolti da

Cristina nel suo bosco: rami, pigne, foglie di varie forme e colori e, con fili colorati, hanno dato vita al proprio bosco dei colori.

**MAESTRA ROSELLA**



# MAESTRA, DIVERTIAMOCI: LEGGIAMO UN LIBRO!

Nelle classi prime della scuola primaria Morelli gli alunni hanno festeggiato la giornata mondiale del libro e della lettura nel mese di aprile con una piacevole attività di animazione basata sul libro "La rosa di San Giorgio" di Sennell Joles. La scelta del libro non è stata casuale visto che il 23 aprile, giornata del libro, si festeggia anche San Giorgio e nelle librerie catalane si offrono rose a chi

prende un libro. La storia parla di due paesi, un tempo amici, che si contendono il possesso di un famoso rosaio che sta ai loro confini, cresciuto miracolosamente dopo una sosta del cavaliere San Giorgio vittorioso sul drago. Prima che la lotta cominci gli abitanti si rendono conto che vogliono vivere in pace anche grazie al ponte che viene costruito sul fiume che fa da confine. I



due governanti si sposano e uniscono i loro regni. I bambini hanno scoperto la storia leggendola a turno e indossando la corona di *re o regina della lettura*. Tutti si sono appassionati, sentendosi protagonisti sia durante la lettura ad alta voce ai compagni (non sempre così facile) sia nella scelta del compagno che doveva proseguire la lettura: chi veniva scelto, dopo la nomina ufficiale e l'incoronazione, pronunciava la formula



"Ricevo questo libro come mio migliore amico". I bambini hanno dichiarato di essersi sentiti importanti e orgogliosi.

**LE INSEGNANTI**

# A SANT'ANNA CODING E ROBOTICA ENTRANO IN CLASSE

Il giorno 7 maggio i bambini della classe quinta di Sant'Anna hanno sperimentato un'attività all'insegna della robotica. Entusiasti per l'arrivo in aula delle apine robotiche, gli alunni, divisi in piccoli gruppi e guidati dall'insegnante Michele Schioppa, hanno ideato possibili percorsi da far compiere ai robottini, impartendo loro istruzioni ben stabilite.

Progressivamente i "timidi" tentativi di far muovere le apine, secondo precise e a volte maldestre azioni, hanno ceduto il posto ad interven-

ti via via più mirati e maggiormente consapevoli. Procedendo per tentativi, gli alunni hanno messo in campo strategie inaspettate, volte al superamento degli ostacoli, creati da loro stessi.



Problem Solving, stimolando la fantasia e sprigionando nuove idee, che rapidamente si sono diffuse tra i diversi gruppi.

Questo secondo incontro, prettamente pratico, avvenuto successivamente alla lezione teorica svoltasi nel mese di aprile, ha permesso agli alunni di approfondire l'argomento e di introdurre attività che certamente troveranno seguito nelle successive lezioni in classe.

**MAESTRA MARILENA**

La realizzazione di percorsi alternativi, con l'uso di materiali di facile reperimento, ha certamente generato azioni di

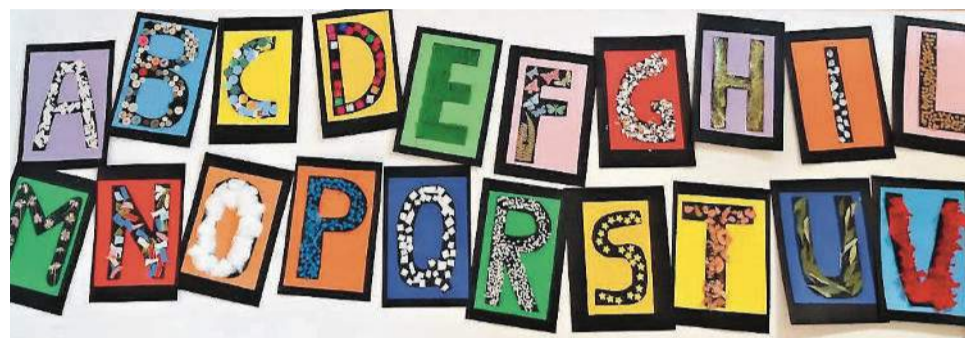


# AVVENTURE NEL MONDO DELLA SCRITTURA

Noi bambini di prima della scuola Morelli, in questi mesi, abbiamo imparato a conoscerci e a rispettarci giorno dopo giorno, anche grazie ad una particolare attività. L'insegnante sceglieva un alunno che, dopo aver riflettuto un poco, dichiarava in cosa poteva migliorare a scuola, mentre noi scrivevamo su un biglietto un complimento per lui, individuando così un suo lato positivo. Poi su un cartoncino colorato tutte le frasi componevano un puzzle accompagnato dal ritratto fatto con grande abilità da un nostro compagno. Non vedevamo l'ora di essere prescelti e di

portare a casa il biglietto che ci riempiva di orgoglio e di autostima. Così abbiamo imparato a cosa può servire saper scrivere, non solo per i dettati ma anche per trasmettere un messaggio che rende felici.

Inoltre abbiamo realizzato un quaderno speciale dal titolo "Io mi racconto, tu mi conosci". Ogni settimana un bambino portava a casa uno speciale quaderno, arrivato in dono a Natale dalla nostra mascotte, Rudi l'extraterrestre. Chi lo riceveva aveva la possibilità di disegnare e di scrivere qualcosa di se stesso, dei propri gusti e delle proprie esperienze. Poi una volta completato e riportato a scuola, lo leggeva ai compa-



ni. Si è così formata una bellissima raccolta di testi personali che rimarrà come ricordo di questo primo anno di scuola primaria. Le maestre hanno detto che è stata un'otti-

ma occasione per stimolare la motivazione alla scrittura e contemporaneamente per avviare gli alunni ad una lettura più consapevole.

## LE INSEGNANTI



# I CONFINI GEOGRAFICI DELLA MENTE E DEL CUORE

## Scuola in Ospedale trionfa al Concorso Associazione "Con Giulia" Onlus: primo premio per la performance teatrale

Passare una linea di confine è da sempre un'esperienza affascinante, ricca di attese e di incognite. Significa andare incontro a un mondo nuovo, superare un limite, rompere uno schema. E magari al termine del viaggio scoprire che il confine, in fondo, non esiste davvero, è frutto di una "finzione tra gli uomini", di una convenzione tra gli stati che attraversa la storia. E poi i confini (artificiali o reali che siano) non sono solo geografici. Sono anche nella nostra testa. Ci servono a difenderci dagli

altri.

E ci inducono spesso a costruire barriere di separazione mentale e a imprigionare gli altri nei pregiudizi, a tenerli lontani. Oppure sono nel nostro cuore. Ci inducono continuamente a misurare la nostra capacità di voler bene, limitano la nostra disponibilità a costruire relazioni affettive e ad essere accoglienti, ci "confinano" in noi stessi.

Così...leggendolo il tema del concorso abbiamo pensato, insieme alle alunne, ai confini della loro stanza in ospedale, alla loro amicizia nata in questa stanza che ha permesso di andare oltre, di superare i limiti e di gettare le basi per qualcosa di bello anche fuori da questo



ambiente. Questa la motivazione della giuria:

**"OLTRE LA STANZA" - SCUOLA IN OSPEDALE I.C. CRESPI - BUSTO ARSIZIO**

*PER LA CAPACITA' DI ANDARE OLTRE I CONFINI DELLA STANZA DI OSPEDALE, SUPERANDO IL MOMENTO GRAZIE AL VALORE DELL'AMICIZIA.*

E' possibile visionare il video sul sito della scuola

**MAESTRA ROSELLA**



# MALALA: LA STUDENTESSA CHE HA CAMBIATO IL MONDO

## Un libro racconta la sua lotta per il diritto all'istruzione di tutti i bambini

La storia di Malala è una storia molto travagliata, in quanto sin da piccola ha dovuto affrontare la guerra tra Talebani e l'esercito del Pakistan, stiamo parlando di una ragazzina di 11 anni che non solo si è trovata in una situazione di difficoltà estrema, ma che si è messa in prima fila per porvi fine, vediamo come...

Malala è una ragazzina curiosa, amante della scuola e con un sogno, quello di diventare un medico, sogno che a soli 11 si vide portar via dal divieto di andare a scuola deciso dai talebani a discapito di tutte le ragazze della valle di Swat, ovvero la valle in cui si trovava Mingora, la sua città natale. Lei però non ci sta e decide dunque di scriver un diario segreto sotto il nome di Gul Makai da inviare ad un amico di

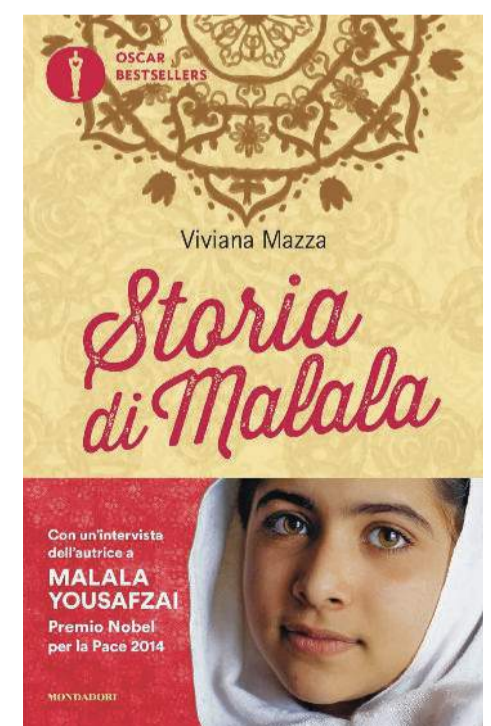
suo padre, che avrebbe pubblicato sul telegiornale inglese "BBC". Intanto i talebani, tra attentati e editti, hanno fatto letteralmente scappare 2 milioni di abitanti dalla valle, la quale oggi, ovvero circa 10 anni dopo, ha ricominciato a vivere. Da quel maledetto 15 gennaio 2009, ovvero il suo ultimo giorno di scuola, la povera ragazzina pakistana ha pian piano perso le speranze, ma non si è mai arresa e ha continuato a girare quel documentario che sperava portasse qualcuno ad aiutarli in quel paesino distrutto dalla guerra; ecco che finalmente il 21 febbraio dello stesso anno Malala può tornare a scuola!!! Anche se dovranno portare il burqa, ovvero un tipo di velo che però ricopre tutto il corpo lasciando solo lo spazio per vedere e

respirare... ma a Malala non interessa ed è contentissima lo stesso.

A marzo gli esami vanno bene, ma solo 2 mesi dopo, a causa della fine della tregua, Malala deve andarsene con sua mamma e i suoi due fratelli dalla zia che abita vicino a Islamabad, mentre il padre deve andare a Peshawar, a 6 ore di distanza, per non rischiare di mettere in pericolo la sua famiglia. Per fortuna a luglio torna a casa e la guerra sembra finita, ma il 9 ottobre del 2012 i talebani le sparano, e lei dopo essere stata curata in Inghilterra, comincia una nuova vita a Birmingham e tuttora lavora come attivista per i diritti dei bambini dopo aver vinto il premio Nobel per la pace il 10 ottobre 2014, proprio a 2 anni e 1 giorno dal

tragico avvenimento, e con i suoi 17 anni ne è diventata la più giovane vincitrice della storia. Ci sarebbe tanto altro da dire, e se volete approfondire la suddetta storia è descritta in maniera molto più precisa e dettagliata in un libro di Viviana Mazza, un volumetto molto semplice, ma capace di trasmettere tutte le sensazioni di questa avventura che è stata la "Storia di Malala".

**LORENZO, 2^C**



# GIOVANI PER I GIOVANI

## Pensieri ed emozioni degli alunni di 1^A

Il giorno 29-03-2019 abbiamo partecipato alla manifestazione "I giovani per i giovani" a Cinisello Balsamo. Abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile perché abbiamo visto ragazzi "speciali" ed "eccezionali" che praticavano degli sport ( calcio, basket, tiro con l'arco, ginnastica artistica e danza).

Il nostro giocatore preferito è MARIONE, un ragazzo che giocava a basket e ballava con tanta allegria: era il numero 24.

(Giorgio Bellantone, Ayoub Er Raih, Ishara Pathberiya)

Venerdì 29-03-19 siamo andati a Cinisello Balsamo per vedere dei giovani che praticano sport a vari livelli, nonostante abbiano problemi. Fra tutti ci ha colpito una ragazza della nostra età, di nome Giorgia, che faceva danza ritmica nonostante avendo una gamba sola e l'altra fasciata per un recente incidente.

Ci ha colpito perché, pur non avendo una gamba, non si è arresa per ottenere quello a cui voleva arrivare.

Oltre a Giorgia ci è risultato molto simpatico Marione, un giovane ragazzo che faceva parte della squadra bianca di Basket e che, ad ogni canzone, andava in mezzo al campo a ballare, coinvolgendo tutti noi.

Avremmo voluto parlare con Giorgia, per chiederle come ci si sente senza una gamba, ma non ne abbiamo avuto l'occasione.

È stato emozionante vedere i ragazzi impegnarsi per farci imparare una grande lezione: non bisogna fermarsi davanti agli ostacoli della vita, ma bisogna combattere per raggiungere i propri obiettivi.

(Mariem Kebbabi, Fabiola Hilaj, Nahian Rahaman, Gabriel lualdi, Roman Semaniuk)

Le nostre emozioni

sono state di FELICITÀ perché' ci siamo divertiti, di TRISTEZZA per i ragazzi con difficoltà, di DIVERTIMENTO perché abbiamo trascorso dei momenti divertentissimi, di DISPIACERE per i ragazzi con disabilità, che devono fare più fatica di noi per raggiungere certi obiettivi.

Il momento che ci è piaciuto di più è stato l'esibizione di Giorgia: secondo noi è stata la più brava, perché, pur non avendo una gamba, a soli 12 anni, è riuscita a diventare un'atleta professionista. C'era la sua scuola sugli spalti a fare il tifo per lei. Noi avremmo voluto parlarle, per sapere come ha fatto ad arrivare a questi livelli senza una gamba e come ha fatto a non arrendersi mai.

(Gennaro Paragliola, Emanuele Fontana, Emanuele Acampa)

Le classi prime, venerdì 29/03/2019, hanno partecipato ad una manifestazione chiamata "I Giovani per i

Giovani". I Lions si occupano di aiutare ragazzi disabili che desiderano svolgere degli sport.

Le emozioni che abbiamo provato sono state:

- FELICITÀ
- TRISTEZZA
- MALINCONIA
- TENEREZZA
- COMPASSIONE

In questa giornata abbiamo passato tanti bei momenti, ma quello che ci ha particolarmente colpito è stato quando dei ragazzi hanno giocato a basket. Ci ha emozionato molto vedere ragazzi con diversi problemi, fisici o mentali, divertirsi e giocare con Gioia!

L'atleta che ci è sembrato più simpatico era Marione: ogni volta che si concludeva un'esibizione e c'era la musica ad alto volume, lui ballava e si divertiva, coinvolgendo tutti gli spettatori nel ballo e nel divertimento.





Avremmo voluto parlare con Giorgia, una ragazza molto brava a ballare, ma che, sfortunatamente, non aveva una gamba, le avremmo voluto chiedere quanto fosse difficile ballare con una gamba sola e soprattutto se fosse più complicato per lei seguire la coreografia o mantenere l'equilibrio.

Avremmo voluto giocare a basket e fare un tiro dell'arco con l'uomo che non vede.

Questa giornata è stata molto speciale ed emozionante; non la dimenticheremo

mai, perché ci ha fatto capire che la Vita va apprezzata nonostante le difficoltà!

(Francesca Bellusci, Riccardo Cavalli, Cheryl Bianchi, Christian Canavera)

Il 29-04-19 siamo andati a Cinisello Balsamo (MI), in un palazzetto dello sport, a vedere un gruppo di atleti disabili che praticavano diversi sport, Prima delle gare, abbiamo assistito ad una dimostrazione di cani guida per non vedenti.

Quella mattina abbi-

amo vissuto tante emozioni tra le quali:

-il DISPIACERE: nel vedere la loro disabilità;

-la GIOIA: nel vederli impegnati per noi;

-lo STUPORE: nonostante la loro disabilità non si arrendono.

Un momento particolarmente emozionante è stato quando Giorgia, una ragazza senza una gamba, si è esibita; ha trasmesso a tutti noi presenti un grande messaggio, cioè di non arrenderci mai anche di

fronte a grandi difficoltà.

L'atleta particolarmente simpatico era il n. 24, ovvero Marione perché era molto comunicativo e allegro.

Avremmo voluto chiacchierare con i due ballerini e parlare della danza e come è bello ballare.

L'atleta con il quale avremmo voluto esibirci era Giorgia, come? Ballando!

(Celeste Valente, Trunfio Martina, Naki Asia. Sholkani Iman)

**CLASSE 1^A**

# C'ERA UNA VOLTA...

E' questo l'incipit di ogni fiaba che si rispetti, ed è lo stesso titolo del nostro progetto di plesso per coinvolgere le classi della Primaria Sant'Anna in attività di animazione alla lettura. "Cenerentola" è stata il filo conduttore del progetto, declinata poi in modi diversi e secondo le diverse abilità di ciascuna classe. In classe prima è stata letta la storia classica: i bambini hanno ascoltato la fiaba, visto video, scritto il finale e colorato a piccoli gruppi un puzzle raffigurante la protagonista. Nella classe seconda si è partiti da un racconto moderno e

rielaborato rispetto alla storia classica: 'Cenerentola e la scarpetta di pelo' di Barbanègre. Quale avventura più inusuale e divertente di una Cenerentola che partecipa ad un concorso di ballo indossando scarpe di pelo e dove conosce il suo principe azzurro ma... non se ne innamora? Nella rielaborazione in forma poetica, i piccoli alunni hanno dovuto trovare le rime adatte per completare il testo, come in una caccia al tesoro; hanno colorato le immagini più importanti per poi realizzare le sequenze del racconto ascoltato. E che ne pensate di una Cener-



entola che per sposare il suo principe, invece di indossare le scarpette di cristallo, preferisce delle comode e attuali scarpe da ginnastica? La classe quarta si è cimentata nella rielaborazione del seguito della classica storia, partendo da quello scritto da Beatrice Masini nel libro 'Storie dopo le storie'. Ogni gruppo ha immaginato altri seguiti, in cui magari la protagonista sceglie diversi tipi di calzature (dallo scarpone di montagna alle pinne da sub) e altre location in cui celebrare le nozze. La classe terza ha letto la storia di 'Cenerentola, una favola alla moda' di Steven Guarnaccia, dove a vestire la principessa è *nientepopodimeno* che... lo stilista più *IN* del mondo della moda! I bambini, così, sono si sono messi all'opera e hanno dovuto

realizzare un abito fashion per Cenerentola. Infine la classe quinta, partendo dalla Cenerentola Siciliana di Italo Calvino ha immaginato una protagonista legata alle tradizioni bustocche, anzi tipicamente bustocca: la Cenerentola Bumbasina che incontra il suo principe Tarlisu in un contesto tutt'altro che tradizionale. Attività in cui i bambini si sono impegnati moltissimo, tutti insieme, dove ciascuno ha dato il proprio contributo collaborando per il raggiungimento di un fine comune. I racconti e i lavori prodotti saranno esposti all'ingresso del plesso scolastico di Sant'Anna. Le storie, originali, verranno assemblate in un libro costruito con gli stessi alunni che le hanno realizzate.

**LE INSEGNANTI**



# IO FESTEGGIO "DUE PASQUE"

Come già avete intuito dal titolo, mi ritengo fortunato perché festeggio Pasqua due volte. Quella cattolica, ma anche quella ortodossa!

Come tutti ben sappiamo, a Pasqua i cristiani festeggiano la resurrezione del nostro Signore, Gesù Cristo. Allora perché questa differenza tra le due religioni? La data della Pasqua cattolica cade la domenica dopo la prima luna piena primaverile e questa cosa è decisa dal calendario Lunario. Al contrario la Pasqua ortodossa è decisa dal calendario Giuliano ed è la domenica che segue la prima luna nuova, o meglio la luna dopo la luna primaverile. I primi due anni dopo il nostro arrivo in Italia la mia famiglia festeggiava solo la Pasqua ortodossa secondo la nostra religione. Andando a scuola però mi sembrava strano che i miei compagni festeggiassero Pasqua in una data diversa, per

non parlare delle vacanze. La mia Pasqua capitava sempre una settimana dopo quella cattolica e quindi dopo le vacanze e di solito passavo il fine settimana a fare compiti e a studiare, invece di festeggiare. Una vera scocciatura! Allora i miei genitori per farci felici hanno deciso di festeggiare sia la Pasqua cattolica, sia quella ortodossa. Quindi a casa mia per la festa cattolica si mangia la colomba e riceviamo le uova di cioccolato, mentre per la festa ortodossa dipingiamo le uova sode di rosso secondo la tradizione e mangiamo il "cozonac", che è la nostra variante del panettone. In fondo siamo tutti cristiani e, come dice mia madre, "Dio avrà molti nomi e molte facce, ma non tiene conto dell'appartenenza religiosa di una persona, ma della sua anima". Peccato non poter festeggiare anche Natale due volte!

**SEBASTIAN, 2^C**

# BENTORNATA PRIMAVERA!



Dopo un lungo e freddo inverno, anche a Villa Sioli è arrivato il momento di dare il benvenuto alla bella stagione con la "Festa della Primavera", organizzata dal "palloncino blu". Le quattro sezioni si sono ritrovate in salone e hanno visto un video intitolato "La storia della Primavera"; subito dopo i bambini si sono divertiti con giochi a tema, organizzati per fasce di età: i più piccoli dovevano staccare un petalo alla volta da tre grandi margherite e, dopo un semplice percorso, deporlo in un cestino; i mezzani sono stati impegnati nel soffiare il più lontano possibile coccinelle e farfalle di carta; i più grandi, infine, fingendosi api, si sono cimentati nel bucare con dei bastoncini

usati come pungiglioni, tanti palloncini colorati. Il tutto provando a non calpestare i fiori disseminati sul pavimento, per riallacciarsi al tema ecologico. Quindi tutti hanno intonato il canto "Bentornata Primavera" e hanno fatto uno spuntino con un biscotto a forma di fiore. Infine i bambini hanno portato a casa un ricordo della festa: un biglietto e una piantina realizzata con la tecnica della punteggiatura. Da Villa Sioli... Buona primavera a tutti!!!

## LE INSEGNANTI



# FINALMENTE IN GITA!

In provincia di Verbania, in Piemonte, c'è in una strada vicina al fiume Toce. Lì c'è un boschetto e un cancello, entri e c'è una fattoria.

Nella fattoria c'è il laghetto delle rane... c'è il pavone che fa la ruota... c'è il pulcino appena nato... c'è l'anatra che cova il suo uovo... c'è il maialino che schizza il fango... c'è la mucca Carolina che muggisce... ci sono i Pony e l'asinello... ci sono le api che succhiano il polline... ci sono i tacchini e le bianche colombe, ma soprattutto ci sono tanti conigli.



Conigli dal pelo morbido e corto come il velluto o col pelo con cui si fa la lana d'angora, conigli con orecchie lunghe, conigli dagli

occhi rossi, conigli nani di compagnia, conigli col pelo chiazato e con tante sfumature, conigli da accarezzare e conigli che fanno i monelli...

Nella fattoria c'è un giardino dove ci sono degli ulivi secolari dal tronco attorcigliato... ci sono le pigne degli abeti... ci sono cespugli



fioriti... ci sono le  
 canne di bambù. Nella  
 fattoria ci sono Boh  
 e suo padre che si  
 prendono cura degli  
 animali e delle pi-  
 ante e preparano i

laboratori.  
 Infine in questa bel-  
 la fattoria ci sono i  
 bambini delle classi  
 prime della scuola  
 Morelli che, oltre a



vedere tutte queste  
 cose, imparano a dis-  
 tinguerne i vari semi,  
 a capire come fun-  
 ziona una macina e a  
 produrre farina , a  
 mettere le mani in  
 pasta per produrre il

pane da portare in  
 tavola alla sera.

Quante cose si pos-  
 sono conoscere in una  
 gita alla fattoria!

**GLI INSEGNANTI**



# ABRACADABRA

## Una matematica tutta nuova!

Con l'appuntamento del 13 giugno 2019 giunge al termine il corso PON "Abracadabra: in gioco con la matematica" che si è rivelato l'occasione ideale per consolidare e potenziare le conoscenze e le abilità logico-matematiche per noi alunni della scuola primaria.

Inizialmente avevamo il timore che si trattasse delle classiche lezioni frontali con esercizi da svolgere e regole matematiche da imparare e ripetere. Come se la scuola non bastasse!

Per fortuna ci siamo subito ricreduti e in

questi mesi, oltre ad acquisire tante conoscenze e nuove amicizie, abbiamo imparato a riscoprire le regole matematiche attraverso i giochi, spesso costruiti anche da noi, grazie alle loro incredibili caratteristiche che li rendono divertenti, educativi e formativi non solo per la matematica.

Ecco l'elenco dei tanti giochi da tavolo acquistati nell'ambito del PON e usati nel corso dell'anno: *Domino, Pentamino, Carte Uno, Carte Napoletane, Carte Francesi, Dama, Scacchi e Filetto, Pytagora-Numeri in Puzzle, Rolling Cubes*



- *Pytagora, Sali e Scendi o Snakes and Ladder, 7 Rosso, Cortex Challenge, Dobble, Super Farmer, Ticket to Ride Primo viaggio, Pozioni Esplosive e Make'n Break.*

Ci siamo divertiti un mondo a provarli, ci siamo sentiti coinvolti e speriamo di poter continuare a

farlo anche l'anno prossimo!

Abbiamo anche svolto le attività di Coding sulla piattaforma *Code.org*, costruendo e giocando allo stesso tempo con *Cody-Roby*, imparando a programmare usando il set *Bee-Bot*, meglio noto come "apine" per le attività di coding.





Nel corso delle lezioni ci siamo serviti anche di strumenti tecnologici come la LIM, i computer portatili e i Tablet con cui abbiamo visitato e giocato su diversi siti in ambito di *gamification* come [\[playground.com\]\(http://playground.com\) o \[www.kahoot.com\]\(http://www.kahoot.com\).](http://www.math-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

In questi mesi abbiamo frequentato con entusiasmo ed accolto ogni attività proposta dall'esperto del Pon, il prof. Salvatore Messina, il tutor Michele Schioppa e la figura aggiuntiva, la Maestra Piera Petrulli, che ci ha seguito oltre gli orari di corso.

L'attività che ci è piaciuta particolarmente? Costruirci da

soli i giochi da utilizzare: un mazzo di carte da gioco di 40 unità divise in 4 semi, un Puzzle o Domino matematico, la Scacchiera con le relative pedine di dama e scacchi, il tabellone per giocare a Filetto e la Tombola con le tabelline.

Dopo ogni lezione ognuno di noi ha annotato, su quello che è stato un vero e proprio Diario di Bordo, i giochi fatti, le capacità e conoscenze messe in gioco e le nostre impressioni sulla lezione.

Ecco alcune testimonianze direttamente dai nostri diari:

*"È stato educativo e molto semplice perché sono varianti di un gioco che già conoscevo".*

*"Divertente perché abbiamo mischiato carte e logica, oltre a conoscere una nuova ragazza"*

*"È stato molto divertente perché mi è servito ad esercitarmi nelle operazioni"*

*"Furbizia e numerazione sono state fondamentali per giocare!".*

*"Molto carino il lavoro di oggi. Ho*

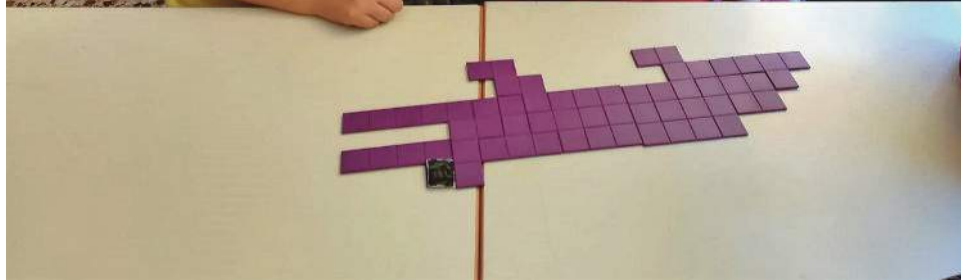


*provato 4 giochi, mi sono divertita tanto ed alla fine ero stanca ma soddisfatta!"*

*"Super magnifico, perché ho fatto squadra con A., imparato nuovi giochi e mi sono divertita un mondo!"*

*"È stato molto divertente perché mi è servito a ragionare e usare la logica per essere più furbo del mio avversario".*

**I RAGAZZI DEL PON  
"ABRACADABRA: IN GIOCO CON LA MATEMATICA"**



# UN GIORNO DA PRIMITIVI

Aprile... mese di visite didattiche per le classi terze del nostro Istituto Comprensivo, presso l'Archeopark di Boario Terme. Dopo aver studiato il Paleolitico, noi bambini di "S. Anna" siamo stati guidati alla scoperta dell'Età della pietra nuova, attraverso molteplici esperienze, teoriche e pratiche. Durante la mattinata, il nostro animatore ci ha guidati alla scoperta delle palafitte, contenenti antichi manufatti e la riproduzione di Otzi, l'uomo "venuto dal ghiaccio", che visse circa 5.000 anni fa. Ci ha mostrato armi antiche e ci ha condotti all'interno di una grotta per ammirare stupendi graffiti e pitture rupestri, che ripro-

ducevano scene di caccia e figure stilizzate di uomini in posizione "orante". Il pomeriggio è stato dedicato ai laboratori didattici. Abbiamo usato la tecnica del frottage per riprodurre animali e uomini antichi, manipolato l'argilla, "macinato il grano" per ottenere piccole pagnotte di pane, creato bellissime ciotoline, sagomando sottili lamine di rame. Siamo saliti su una grande zattera trainata a turno dai compagni e dalle insegnanti; come i cacciatori del passato, abbiamo persino usato gli archi e le frecce!! E' stato un susseguirsi di esperienze molto coinvolgenti e il tempo...è passato in un attimo! E' stata una giornata magnifica, che non dimenticheremo tanto facilmente!!

\*\*\*

In data 29 aprile le classi terze della scuola primaria "E.Crespi" si sono



recate all' ARCHEOPARK di Boario Terme. La visita d'istruzione è stata molto apprezzata dai bambini poiché hanno potuto sperimentare delle attività laboratoriali che li hanno coinvolti in prima persona diventando attori principali della giornata, come il tiro con l' arco, la macinatura, il frottage, la lavorazione del bronzo, la manipolazione dell'argilla. Grazie a questa esperienza hanno potuto coniugare ciò che è stato appreso frontalmente attraverso la didattica con l'esperienza pratica.

" La visita all'Archeopark ci ha permesso di capire come vivevano i nostri antenati preistorici e di capire che la nostra tecnologia parte da molte delle loro idee. Ad esempio mi







ha colpito molto il trapano manuale, costruito quasi interamente in legno" (Lorenzo)

" Mi è piaciuto molto entrare nella grotta e vedere le pitture rupestri. E' stata proprio una bella gita che ricorderò per sempre!" (Federico)

"Ho trovato affascinanti le palafitte, mi è sembrato strano attraversare il laghetto sulla zattera e avevo paura di cadere in acqua, ma mi è piaciuta proprio la stranezza di queste abitazioni!" (Anna)

"Mi ha molto divertito tirare con l'arco e sono contenta di aver tirato una freccia senza ferire un animale (il cervo, infatti, era di legno), ma solo provando l'esperienza della caccia!" (Sara)

"E' stato divertente macinare il grano con un sasso...ma che fatica per un po' di farina!" (Hammanah)

"Abbiamo fatto tantissimi laboratori: macinare il grano, creare un piattino di rame, modellare della creta per farne un medaglione... sono stati tutti bellissimi, divertenti e interessanti!" (Samuele)

\*\*\*

Mercoledì 10 aprile, noi bambini delle classi terze della scuola primaria "Morelli", abbiamo vissuto un'intera giornata nel mondo della Preistoria, all' "Archeopark" di Boario Terme. E' stata una gita avventurosa, anche se pioveva. Nei panni degli uomini primitivi ci siamo proprio divertiti! Visitando i vari rifugi, gli insediamenti, le grotte, abbiamo capito che la vita per loro era molto dura. Come procurarsi il cibo era la loro principale occu-



pazione. Ma ... che ingegno! La costruzione di utensili, sempre più efficaci, di tende, di indumenti, la distribuzione dei vari compiti, sono solo alcuni esempi che ci fanno capire come erano ben organizzati. Con l'astuzia, stabilivano piani per la cattura degli animali... avevano capito che l'unione fa la forza! I più esperti trasmettevano ai giovani le strategie per cacciare e non solo! Anche le donne erano di grande aiuto! A noi bambini è piaciuto fare le cose come

le facevano i primitivi: tirare con l'arco,(era molto difficile colpire il centro), "navigare" su una zattera alternandoci a turno nella "guida" o addirittura arrampicarci. Ci sembra quasi di scalare una montagna! Nella Preistoria avevano già capito che è importante vivere in "società", aiutarsi e condividere con gli altri situazioni di pericolo o di difficoltà, perché è solo "insieme" che ogni ostacolo si può affrontare e superare.

#### LE INSEGNANTI



# UN MONDO BIODIVERSO



Siete mai andati al parco Alto Milanese?

Giovedì 2 maggio la nostra classe, la 1<sup>^</sup>C di via Maino, insieme ai compagni dell'altra prima, si è recata proprio qui, dove abbiamo incontrato degli studenti del liceo scientifico che ci attendevano per proporci diverse attività scientifiche.

Ci siamo perciò divisi in sei squadre e abbiamo iniziato il progetto.

Esso si è basato sulla scoperta della biodiversità, cioè la ricchezza degli esseri viventi che possiede la natura.

La prima attività è stata la classificazione di flora e fauna attraverso chiavi dicotomiche. Il nostro obiettivo è stato quello di classificare delle foglie, degli animali e di compilare una scheda aiutandoci con delle immagini. Come conclusione, abbiamo



classificato le foglie per piccolo, lamina, margine, apice e animali per le loro caratteristiche.

Dopo la prima attività, sempre negli stessi gruppi, i ragazzi ci hanno illustrato le caratteristiche di alcune piante. Quando finiva la spiegazione ci facevano una domanda, e per ognuna di esse dovevamo scrivere la risposta sulla nostra tabella.

Poi ci hanno dato un metro con cui scegliere due zone in due luoghi diversi:

due all'interno del bosco e due all'esterno. All'interno di esse dovevamo individuare le diverse specie vegetali per concludere se c'erano più specie all'interno o all'esterno. Alla fine abbiamo capito che è all'esterno del bosco che vivono più specie, perché c'è più sole ed è più facile per le api





l'impollinazione.

Con un tablet abbiamo fatto anche un quiz composto da domande sulle caratteristiche di alcune piante; le risposte servivano al quiz per visualizzare il nome latino (scientifico) e italiano della pianta. Se indovinavamo dovevamo scrivere quei nomi su un foglio.

Usciti dal bosco, ci hanno consegnato dei binocoli: noi, seguendo i loro consigli, li abbiamo messi a fuoco e abbiamo visto degli uccelli, di cui abbiamo ascoltato il verso, e diverse lepri.

Dopo aver riconsegnato i binocoli alle guide, sempre negli stessi gruppi, siamo



tornati al punto di partenza e abbiamo dato inizio alla terza attività. Essa si è basata sull'ascolto della natura. Abbiamo fatto una lunga camminata at-

traversando diversi campi e il bosco, sempre in assoluto silenzio!

Dopo esserci fermati, le guide ci hanno consegnato una benda

per coprirci gli occhi e abbiamo fatto un "trenino" dove dovevamo tenere le mani sulle spalle del compagno di fronte.

Sempre bendati, abbiamo seguito il rumore di una campanellina "alla cieca" e infine ci siamo seduti ad ascoltare il fruscio delle foglie e i canti degli uccellini. Questa è stata l'ultima attività, ma altrettanto magnifica!

Secondo noi queste attività sono state bellissime, perché ci hanno ricordato l'importanza della natura e ci hanno fatto sentire per una volta in un mondo "diverso" da quello in cui viviamo di solito.

**CLASSE 1^C**



# VIAGGIO NELLA STORIA DI BUSTO E DEI NOSTRI QUARTIERI

Con gli appuntamenti di fine maggio 2019 è terminato il progetto che ha coinvolto le classi quinte della Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo "Ezio Crespi" denominato "Introduzione all'identità bustocca". Le lezioni sono state programmate e tenute dal Maestro Michele Schioppa, e mentre nel primo quadrimestre hanno trattato la storia in generale di Busto Arsizio, nel secondo hanno riguardato i singoli quartieri in cui si trovano le Scuole e "edifici" di rilievo e familiari. Il Maestro Michele ringrazia tutte le Maestre delle classi

quinte delle Scuole Primarie per la preziosa collaborazione. A seguire i contributi dei bambini delle Scuole Primarie del Comprensivo "Ezio Crespi".

\*\*\*

## *Quartiere Sant'Anna*

Mezzo secolo dopo....

Il giorno 3 maggio 2019 è venuto il maestro Michele che ci ha finito di illustrare la storia di Busto e dei suoi quartieri, tra cui il nostro. Compie cinquant'anni il quartiere Sant'Anna, in un contesto molto cambiato rispetto ai tempi della sua



nascita, dove vi erano varie cascine. Dal 1958 al 1960 si cominciava ad erigere il villaggio pianificato da un pool di architetti coordinati da "Richino" Castiglioni, nome di punta dell'architettura del 900. Sant'Anna nacque come quartiere popolare modello: fu anche pubblicato e recensito a suo tempo sulla rivista di settore "architettura". La chiesa ricostruita dal 1973 al 1975, in seguito alla distruzione della precedente, del 1961 e, a differenza dell'attuale, costruita integralmente in legno, presenta due navate di diversa dimensione coperte da un tetto ad una sola falda.

Oltre all'Asilo nato nel quartiere, abbi-

amo scoperto di un antico Asilo dedicato a Sant'Anna a Busto Arsizio le cui origini risalgono agli anni che precedono l'Unità d'Italia; fu costruito al Centro dopo l'edificazione dell'Oratorio, finito nel 1862. L'attività di questo ebbe inizio il 10 aprile 1860. Il quartiere Sant'Anna nel tempo ha visto nascere e crescere l'Asilo Infantile, la



Scuola Materna e la nostra Scuola.

Parlando del nostro quartiere abbiamo scoperto che una volta Sant'Anna aveva tutto in fatto di negozi ... ora restano solo la tabaccheria, il bar, la macelleria, e due negozi di parrucchieri. Il rione Sant'Anna vive la sua vita quotidiana, pochi veicoli sulle vie curvelinee che fanno perdere l'intruso di turno, qualche bicicletta poche persone a spasso col cane. Qualche anziano, pochi giovani, dove c'è un viavai vivace e in tabaccheria dove la signora Piera Milano, titolare e residente del quartiere da 33 anni difende a spada tratta questo angolo di periferia bustocca.

Per le Curiosità Busto Arsizio 18 anni fa... una coppia di coniugi provenienti dall'Armenia e dal Giappone, conosciuti a Milano, decide di aprire un bar nel centro del rione Sant'Anna. L'arredamento è un mix di elementi della cultura armena, giapponese e italiana. Il bar è un luogo di incontro di giovani e anziani, sia di nazionalità italiana sia di cul-

ture diverse integrati benissimo all'interno della comunità di Sant'Anna, che quotidianamente trascorrono dei momenti piacevoli tra loro. L'ospitalità dei proprietari e l'accoglienza del locale hanno portato i due coniugi a conquistare un posto nella storia della comunità locale.

#### CLASSE 5^A

\*\*\*

#### *La chiesa e cripta dei SS. Apostoli*

Il giorno 20 maggio alle ore 15.30 è venuto il Maestro Michele per raccontarci la storia del nostro quartiere della nostra chiesa e cripta dei SS. Apostoli. Abbiamo, inoltre, scoperto che inizialmente la chiesa di chiamava "Camana" perché era fatta di legno, lamiera e paglia. Abbiamo visto le foto di come sono cambiate nel tempo la cripta, dove oggi ci sono al suo interno scritti i nomi delle persone morte in guerra, e la chiesa con foto ascoltando il racconto di come sono cambiate. Abbiamo visto tante immagini e siamo venuti a sapere di fatti a noi

sconosciuti. Una curiosità è che la chiesa ha adattato la sua forma a quella della cripta che è sotto, e sono a croce latina.

**GIULIA, CAMILLA, FRANCESCA, MARICA e VITTORIA**

\*\*\*

#### *Il Crespi, l'Ospedale e la chiesa di San Giuseppe*

Il giorno 31 maggio le classi quinte del plesso E. Crespi si sono riunite per concludere il percorso sulla storia di Busto Arsizio tenuto dal Maestro Michele Shioppa. Durante la spiegazione abbiamo scoperto diverse cose relative al nostro quartiere e alla scuola che frequentiamo. In particolare ci ha colpito la parte che riguardava l'evoluzione e lo sviluppo degli at-

tuali ospedali. Abbiamo scoperto come prima degli ospedali, già nel XVI-II esistessero luoghi destinati all'assistenza ai bisognosi, che man mano con la Scuola dei Poveri hanno determinato la nascita dei veri e propri ospedali. Abbiamo anche scoperto che a tutto ciò hanno contribuito medici, infermieri, sacerdoti ma anche benefattori. Il maestro Michele ci ha poi spiegato che la chiesa di San Giuseppe che tanto tempo fa era solo una cappella dell'Ospedale, oggi invece la si omaggia anche con una festa patronale che si svolge annualmente tra il mese di aprile/maggio. Le foto i libri e i giornali ci hanno aiutato poi a capire meglio come ospedale e chiesa siano legate.

#### LE CLASSI QUINTE



# Gatto io, Gabbiana tu...



Sul palcoscenico del Teatro "Sant'Anna", la classe 5<sup>A</sup> dell'omonimo plesso, si è esibita nella rappresentazione teatrale "Gatto io, Gabbiana tu...", tratto dal famosissimo ed amato libro di Luis Sepúlveda, "Storia di una Gabbianella e del Gatto che le insegnò a volare". Durante il secondo quadrimestre gli alunni di classe 5<sup>A</sup> del plesso "Sant'Anna" hanno iniziato un percorso teatrale con la compagnia "Teatranti Viandanti". La finalità è stata quella di promuovere il processo di maturazione socio-affettiva degli

alunni. Nel corso degli incontri si è proposto un intervento di educazione emozionale al fine di favorire lo sviluppo di capacità empatiche, di riconoscimento e gestione delle emozioni e l'attivazione di modelli di collaborazione tra pari. In particolare, si sono susseguiti momenti ludici, di drammatiz-

zazione e di cooperazione a cui hanno fatto seguito discussioni di gruppo, realizzate mediante la metodologia del circle-time, sulle dinamiche relazionali presenti in classe. I bambini si sono calati subito nel ruolo dei protagonisti, mimando, ballando, recitando e da lì hanno iniziato a sentirsi attori... at-

tori-protagonisti di un copione che stavano creando loro. Come nel libro, ci sono imprevisti ed ostacoli che mettono a dura prova Zorba, aiutato dagli amici gatti. L'amore e la forza delle promesse fatte, spingeranno i gatti del porto alla felice riuscita del loro intento: Fortunata volerà! Ma anche Zorba uscirà trasformato da questa esperienza: "E' molto facile accettare e amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è molto difficile e tu ci hai aiutato a farlo".



## LE INSEGNANTI



# Sul palco con Falcone contro il Bullismo!

Il 24 maggio alle ore 20.30, presso il Teatro di Sant'Anna, si è svolta una rappresentazione teatrale delle classi 5<sup>a</sup> della Scuola Primaria Morelli. Questo spettacolo è stato creato grazie a un progetto di teatro, finanziato dal comitato genitori e realizzato con la collaborazione dell'esperta Michela Cromi.



Lo spettacolo è ispirato alla lettura di un libro intitolato "Per questo mi chiamo

Giovanni" di Luigi Garlando, che racconta la biografia di Falcone attraverso il

dialogo tra un padre e un figlio. Le due classi quinte hanno rappresentato storie



diverse con temi comuni: il bullismo, la legalità, la criminalità organizzata... tutti argomenti affrontati durante il corso dell'anno per comunicare un chiaro messaggio: "Aiuta a Denunciare e non a Bullizzare!"

**ISRAA, BENGI, LEONARDO, GIULIA e LARA**

# BULLISMO? NO, GRAZIE!

Alla fine dello scorso mese di marzo, nei giorni 22 e 27 i bambini della scuola primaria "E. Crespi", hanno potuto partecipare ad un incontro emozionante ed istruttivo con alcuni agenti della Polizia di Stato, che hanno affrontato un argomento difficile ed importante come il bullismo.

In ogni classe il sovrintendente Marco Montefusco e l'agente scelto Francesca Resta, hanno trattato il delicato argomento con particolare tatto e attenzione alla fascia d'età degli alunni. Nelle classi



quarte e quinte hanno accennato anche al tema del cyber bullismo e della pedofilia. Utilizzando un linguaggio semplice e diretto, e grazie anche alla vi-

sione di un "cartoon" sull'argomento, hanno saputo catalizzare l'attenzione di tutti e stimolare numerosi interventi. Una parte della lezione è stata dedicata proprio alle

richieste dei bambini che sono state accolte ed ampiamente soddisfatte dai due funzionari.

Un momento particolarmente apprezzato dai bambini è stato quello di vedere nel cortile della scuola la loro "volante" parcheggiata: poter salire a turno sull'auto della Polizia ha destato in loro tanto entusiasmo ed emozione.

Insomma per tutte le classi l'incontro è risultato molto interessante e particolarmente piacevole, grazie soprattutto alla sensibilità e alla professionalità dei due agenti di







Polizia. Tutti i bambini si sono sentiti coinvolti ed hanno compreso l'importanza del tema trattato che hanno successivamente elaborato ed espresso attraverso alcuni disegni e pensieri personali.

*Questa esperienza sul bullismo mi è piaciuta tantissimo perchè abbiamo fatto tante cose insieme. Quando sono salito sulla*

*macchina della polizia ho pensato di essere un poliziotto... (Mario Filippo, 2^A)*

*Il bullismo può essere: prendere in giro, picchiare, ridere di una persona, escluderla sempre e vantarsi. Il bullo è così perchè cerca degli amici ma con la forza e in modo sbagliato. Dobbiamo andare a dirlo ad un adulto (alla maestra,*

*alla mamma, al papà o ai nonni...) se capita a noi. (Alice, 3^A)*

*L'esperienza con la polizia è stata molto divertente, ho imparato a rispettare le persone e ho capito cos'è il bullismo. (Erica, 3^B)*

*Purtroppo nel mondo esistono i pedofili, ovvero persone adulte che si fingono bambini e che contattano*

*altri bambini sui social network e chiedono dati e foto per farne un cattivo uso. (Luca, 4^B)*

Certamente si è trattato di un'esperienza emozionante e costruttiva che sarà opportuno ripetere in futuro e perchè no, proporla anche agli altri plessi del nostro Istituto.

**MAESTRA STEFANIA**



# PANE & MARMELLATA

Bellissima esperienza per noi bambini della Scuola Primaria "E. Crespi" presso la Cooperativa Radici nel fiume a Somma Lombardo. Una meravigliosa cascina immersa nel verde all'interno del Parco del Ticino ci ha ospitati per tutto il giorno. Abbiamo imparato a macinare il grano per ottenere



la farina, abbiamo impastato e messo a lievitare dei bei panini, cotti poi nel forno a legna. Ma non è finita qui! Abbiamo anche imparato a preparare la marmellata: la preparazione della frutta, l'aggiunta degli ingredienti giusti, la cot-

tura, l'invasatura e la sterilizzazione, infine la realizzazione delle etichette. Che profumo delizioso quello della marmellata mentre cuoce!!! Da lecarsi i baffi... Per concludere la stupenda giornata una guida molto simpatica ci ha accompagnato nel parco, lungo le sponde del Ticino e del canale Villoresi dove abbiamo fatto incredibili incontri con cigni, rane e fiori di campo.

**LE CLASSI PRIME**



# ASPETTANDO I FUTURI PRIMINI

## Raccordo scuola infanzia-primaria 2018/19

Durante il secondo quadrimestre gli alunni e le insegnanti della classe 5<sup>A</sup> del plesso Sant'Anna hanno accolto e accompagnato i piccoli

sieme!

In un primo incontro le insegnanti e gli alunni hanno accompagnato i piccoli all'interno dei vari

Successivamente in biblioteca le insegnanti hanno letto la storia di Molly, facendo scorrere le immagini alla LIM. Poi i bambini, divisi

Nei successivi incontri, i futuri primini, aiutati dai bambini di quinta, hanno svolto dei giochi utilizzando la Lim, eseguito percor-



futuri alunni in diversi incontri per far conoscere loro il mondo della scuola primaria.

locali della scuola e poi in palestra dove hanno imparato una canzone sull'amicizia.

in gruppi, hanno colorato le sagome di vari animali e dipinto con varie tecniche il cartellone.

si a tema in palestra ed incollato, uno per ciascuno di loro, un animaletto sul cartellone.

Filo conduttore del progetto di quest'anno è stata la storia dal titolo "Molly ha tanti amici".

Il racconto narra di una tartaruga che ha molti amici, tutti diversi tra loro, ma accomunati dall'essere tutti alla ricerca della felicità... che si può avere solo stando in-



A conclusione delle attività "i grandi" hanno preparato una merenda per i piccoli ospiti.

A settembre sarà bello ricordare insieme questa bellissima esperienza per iniziare una nuova "avventura" sapendo che si è tutti amici.

**LE INSEGNANTI**

# AL MUSEO DEL TESSILE

Che sorpresa!!!

Manca poco alla fine della scuola ma le nostre insegnanti ci hanno accompagnato al Museo del Tessile della nostra città. Lì ci hanno inizialmente introdotto nel mondo della tessitura: dal cotone, al filo, al telaio, al tessuto. Poi ci hanno spiegato l'importanza del ri-

ciclo, per riutilizzare gli scarti di qualsiasi genere trasformandoli in oggetti utili. Ci hanno messo a disposizione stoffe, cotone, forbici, pinzatrici, colla, carta e nastri colorati e sono usciti dei veri capolavori! C'è chi di noi ha fatto borsette, chi cuscini, orsacchiotti o presine. Quanto ci





siamo divertiti!!!

All'uscita dal Museo poi abbiamo trovato una cosa inaspettata: proprio nel suo parco c'era una manifestazione con dei trampolieri che ballavano e abbiamo incontrato anche il nostro Sindaco Antonelli che ci ha salutato cordialmente.

È stata proprio una bella esperienza colma di sorprese...

### LE CLASSI PRIME



# GLI ATLETI DELLA PALLATAMBURELLO

Anche quest'anno il nostro Istituto ha partecipato, sia con la squadra femminile che con quella maschile, ai Campionati Studenteschi di Pallatamburello. Nella prima fase le squadre hanno affrontato la rappresentativa dell'Istituto Tommaseo superandola in sciogliatezza. Decisamente più impegnativa la fase successiva che apriva la strada alla finale provinciale. Le ragazze hanno affrontato la forte squadra di S. Macario con cui hanno lottato ad armi pari solo nella fase centrale dell'incontro evidenziando nervosismo e poca precisione nelle fasi iniziali e finali della partita. 13 a 7 per S. Macario



il risultato finale. La squadra maschile era invece opposta alla rappresentativa di Olgiate Olona. È stato un incontro equilibratissimo e molto coinvolgente con scambi prolungati e spettacolari. Il punteggio è stato sempre in bilico fino alla fine (13 a 11 per Olgiate il risultato finale) e, con un pizzico di grinta in più avrebbe potuto

premiare i nostri ragazzi (molti di seconda) protagonisti di una partita avvincente. Ecco i nostri atleti :

**SQUADRA FEMMINILE:**  
Barbieri Sara, Borsani Miriam, Bovi Alessia, Carlucci Alessia, Crespi Lisa, Mancuso Elenia, Monti Camilla, Petelska Tetiana, Rossi Marta, Sementa Emma.

**SQUADRA MASCHILE:**  
Brogioli Lorenzo, Colombo Leonardo, Fazzari Riccardo, Ferrario Alessandro, Ferrario Riccardo, Mara Carlo, Mochetti Riccardo, Olgiati Davide, Ruscu Raffaele, Veneziano Gerlando, Zara Federico.



**PROF. FALCIANI**

# Riscoprire i Giochi da Tavolo

Nell'ambito del progetto di plesso "Dire... fare... giocare", in cui è emerso il valore del gioco da tavolo, in alternativa ai videogiochi a cui molti dei nostri alunni dedicano buona parte del loro tempo libero, le insegnanti della scuola primaria S. Anna hanno dato la possibilità ai loro alunni di sperimentarne la validità, utilizzando alcuni giochi presenti sul mercato per migliorare gli aspetti emotivi, relazionali e di apprendimento (inventiamo una fiaba, utilizziamo le connessioni logiche...). Dopo aver testato con successo e viva partecipazione l'utilizzo degli stessi, i bambini sono stati stimolati a inventare i

loro giochi da tavolo, facendo uso di tanta immaginazione, ma anche di collaborazione reciproca. Alla fine...ogni classe ha creato il suo "capolavoro".

La classe prima ha realizzato il gioco da tavolo "I dadi degli animali". I bambini hanno costruito tre dadi raffiguranti diversi animali ed insetti e realizzato le varie carte corrispondenti, che ogni giocatore deve recuperare dopo il lancio dei dadi. Questo gioco oltre che la socializzazione, stimola la prontezza dei riflessi e l'attenzione.

La classe seconda propone "Save the Queen or the King~Code", un gioco



ispirato alla programmazione robotica in cui i bambini e le bambine sperimentano in prima persona il codice, muovendosi secondo una sequenza ordinata di istruzioni, per rag-



fedeli aiutanti. Attenzione a non finire fra le fiamme del drago o nelle fauci del lupo o cadere nei tranelli delle streghe e degli stregoni! Insomma, un gioco che stimola e diverte i piccini e non solo!

"Il serpentone" è il gioco inventato dalla classe terza. I bambini hanno creato un percorso a cui hanno voluto dare la forma di un grande serpente colorato; hanno poi realizzato i dadi e le carte con i quiz, relativi ad argomenti storici, geografici e scientifici, diversi-

giungere e salvare il povero o la povera regnante in pericolo. Gli alunni e le alunne, ispirati dal mondo delle fiabe, che hanno approfondito quest'anno, hanno realizzato un percorso, che può essere sempre modificato, su cui un aspirante re o regina deve muoversi seguendo le istruzioni dei suoi



ficati a seconda dell'età del bambino partecipante al gioco: più semplici per i piccoli di classe prima e seconda (carte verdi), più complessi per le restanti classi (carte rosse). Dopo il lancio dei dadi, il giocatore non può proseguire se prima non ha risolto un indovinello, scelto casualmente nel mazzo di carte. Insieme ai quiz si trovano anche un semaforo verde e uno rosso: il primo avvantaggia il giocatore che ha tirato i dadi, il secondo lo penalizza. Vince chi raggiunge per primo la testa del serpente!!!

Il gioco della **classe quarta** si intitola **"Calcola e ricalcola, da zero a 100"**. E' molto semplice: ci sono un tabellone con un percorso fatto di caselle numerate da



zero a 100, un dado e due mazzi di carte, uno rosso e uno giallo. Entrambi i mazzi contengono delle operazioni di matematica da risolvere, pensate per i bambini da 6/7 anni e per quelli da 7/10 anni. Lungo il percorso numerato da zero a 100, i giocatori devono risolvere calcoli matematici, dai più semplici ai più complessi fino a raggiungere il traguardo e stando attenti a non capitare sulle caselle 'trappola'. I giochi sono stati progettati dai bambi-

ni, ma solo uno è stato scelto, unendo anche le idee di altri.

La **classe quinta** ha partecipato al progetto ponendo l'attenzione su un tema di grande importanza ed attualità, viste le gravi condizioni in cui versa il nostro pianeta e l'urgenza di intervenire, anche con piccoli gesti quotidiani. Per tale motivo, gli alunni hanno realizzato **"Riciclick game"**, un gioco che mira ad istruire su come riciclare i materiali,

che altrimenti rimarrebbero ad inquinare l'ambiente per decenni e... millenni. Il gioco è calato nella realtà del nostro Paese, infatti segue le indicazioni dettate dal regolamento di Busto Arsizio, che spiega come disfarsi dei rifiuti. È dotato di un tabellone a forma circolare suddiviso in 10 parti, ognuna delle quali corrisponde ad un preciso settore. Ci sono, poi, domande quiz che intendono sensibilizzare i bambini sulla salvaguardia dell'ambiente e tesserine dove sono rappresentati i rifiuti da smaltire con i relativi bidoni in cartoncino, costruiti dagli alunni stessi. Il vincitore del gioco sarà colui che riuscirà a smaltire per primo le tessere assegnate.

**LE INSEGNANTI**



# CON I NOSTRI SENSI...



Così, un po' per gioco e un po' per curiosità ci avviciniamo ai tavoli su cui appaiono in bella vista barattoli colorati, domino, materiale di illusioni ottiche, scatole profumate e scatolette tintinnanti, lingue giganti, ghiaccio, mele, una mano di

gomma che sembra quella dei film della famiglia Adams, una dentiera umana dimensione dinosauro, libri indovinello, filastrocche e altro ancora. Ognuno di noi assaggia, annusa, tocca, ascolta, sperimenta, riflette, risponde, si diverte e... impara.

A volte a occhi chiusi, affinché le sensazioni siano meglio riconoscibili, a volte ad occhi aperti, perché la sorpresa si muti in un sorriso da condividere con tutti.

Il divertimento è assicurato, anche per i bambini ricoverati

che hanno voluto ripetere tutto una seconda volta, il lunedì e il mercoledì.

Le parole magiche "fare e condividere" ci accompagnano per tutto il tempo e ci fanno crescere.

**MAESTRA ROSELLA**





# UNA GRANDE EMOZIONE

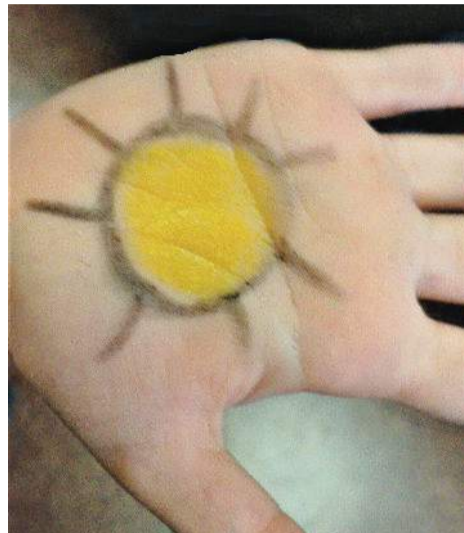
## Tornare per un giorno alla Scuola dell'Infanzia

Che emozione! Si torna alla scuola dell'infanzia! Un incontro tanto atteso... A molti di noi, alunni delle classi prime della scuola primaria "Crespi", è bastato attraversare il cortile per ritrovare i volti dei bambini più piccoli, quelli che abbiamo aiutato e con i quali abbiamo giocato e condiviso tante esperienze e i volti delle nostre maestre che ci hanno accompagnato, appena un anno fa, al termine della scuola dell'infanzia.

La voce inconfondibile, il sorriso e la gentilezza di Suor Morena ci accoglie nella grande sala. Qui ci attendono i bambini, curiosi di vedere cosa abbiamo preparato per loro.

Ci siamo quasi: le maestre Stefania e Valeria dipingono le nostre mani, poi ci aiutano ad indossare le nostre speciali mascherine e lo spettacolo ha inizio.

I nostri canti ricor-



dano il tempo ciclico: il giorno e la notte che si alternano. Le nostre mani, con il loro movimento, rappresentano il sorgere del sole e piano piano

l'arrivo della notte con la sua luna luminosa. C'è la giusta atmosfera e tutto sembra quasi una magia!

Siamo giunti al ter-

mine: i bambini piccoli ci salutano con un canto moderno e un dolcetto molto gradito!

Felici del momento trascorso, rientriamo nelle nostre aule, con un po' di nostalgia, ma allo stesso tempo entusiasti di ciò che di nuovo abbiamo imparato e curiosi di sapere cosa la scuola primaria ha ancora in serbo per noi.

**LE CLASSI PRIME**



# SCRIVERE con STILE!

Gli esercizi di stile consistono nel riscrivere più volte un unico testo utilizzando diversi stili, quindi di fatto si cambia il contenuto della storia e lo si trasforma in base al tema scelto dall'autore. Lo scrittore può scegliere diverse opzioni, anche temi fastastici, partendo sempre da un testo base, che solitamente non è lungo, ma che potrebbe diventare anche il doppio dell'originale. Quest'anno con il prof. Fortunato abbiamo sperimentato diversi esercizi di stile, iniziando il nostro lavoro sempre da un testo di base che abbiamo modificato. Per esempio, siamo partiti dalla storia di un uomo a cui fu rubata una borsa piena di soldi: *A un uomo venne rubata in casa sua una borsa piena di monete d'oro. Subito si recò dal giudice della città e gli raccontò il fatto. Il giudice chiamò a sé tutti gli inquilini della casa e consegnò loro un bastone: "Sono tutti uguali", disse, "ma durante la notte il*

*bastone del crescerà di due dita". Colui che aveva sottratto la borsa, si impaurì e durante la notte accorciò di due dita il suo bastone. La mattina seguente il giudice esaminò i bastoni, riconobbe il ladro e lo mandò in prigione.*

Partendo da questo brano abbiamo creato altri racconti, apportando alcune modifiche e sperimentando quindi stili diversi in base alle indicazioni del professore. Ecco gli stili che abbiamo usato:

**MITOLOGICO:** Ambientato in Grecia

*Nell'antica Grecia, vicino alla città di Atene, fu rubata una perla d'oro che apparteneva a una scultura di Atena... Quindi ordinò di mandarlo a scontare la sua pena nel labirinto del Minotauro.*

**IN RIMA:** Le parole devono essere in rima (baciata, alternata, ecc..)

*L'altra sera ad un uomo /basso come uno gnomo / all'improvviso venne rubata / e poi (poverina) maltrattata ... Lui riconobbe il ladro / che era un po' magro / e lo mandò in prigione /con un bel calcione!*

**LOGORALLY:** Si devono aggiungere dieci parole casuali, strane o a piacere

*Un uomo venne derubato in casa sua. Il ladro stava per prendere un **quadro**, quando vide una borsa piena di monete d'oro, perciò decise di prenderla come dei **pirati** prendono una nave... riconobbero subito il ladro e lo mandarono in prigione sorvegliato da una guardia attenta e agile come una **tigre**.*

**CINQUE SENSI:** Si devono usare i sensi come olfatto, udito, vista, gusto, tatto

*A un uomo puzzolente venne rubata in casa sua una borsa fucsia fatta in pelle di cammello, piena di monete d'oro luccicanti... La mattina seguente, quando suonò la sveglia, il giudice esaminò i **b a s t o n i** assaggiandoli, riconobbe il ladro e lo mandò in una prigione buia e fredda.*

**PRECISAZIONI:** Si devono aggiungere sempre più dettagli possibili

*Era il giorno 19 settembre 1969. A San Francisco ad un uomo di 44 anni venne rubata nella sua casa di colore marrone chiaro, lungo la strada che porta alla piazza, una borsa Gucci di colore arancione con macchie azzurre e piena di monete d'oro e smeraldi provenienti dalla Mongolia... Riconobbe il ladro ricercato per gli Stati Uniti da più di cinque anni e lo mandò nel penitenziario di Alcatraz, nella cella 144.*

**LIPOGRAMMA IN S:** Non si possono usare le parole contenenti la



lettera S e quindi è necessario trovare sinonimi perché la storia resti uguale al testo di partenza.

*A un uomo venne rubato in banca uno zaino molto pieno di monete d'oro..... La mattina dopo, il giudice guardò con molta attenzione i rami di legno, riconobbe il ladro e lo mandò in prigione.*

Abbiamo composto molte altre storie, cambiando il testo e utilizzando tecniche differenti, come per esempio, Anglicismi (inserendo delle parole in Inglese), Caro Diario, Partita doppia, Fantascienza, Alla Moda, ecc.....

Con questi esercizi abbiamo imparato a sperimentare varie forme di scrittura divertendoci a inventare storie e a dare spazio alla nostra fantasia. L'obiettivo era infatti riuscire a comporre un testo seguendo le indicazioni del professore e rispettando il tipo di esercizio. E' stato un modo interessante per capire che da una storia anche breve si possono creare racconti fantastici e a volte anche bizzarri.

**GAIA e FRANCESCO, 1^C**

# DONACIBO 2019

## Quando vince la solidarietà...

Nel mese di Marzo insieme a tutti gli alunni e docenti delle medie di via Maino, ci siamo dedicati con grande im-



pegno all'iniziativa del Donacibo, che come ogni anno viene nella nostra scuola e in altre scuole di Busto Arsizio a raccogliere gli alimenti da donare alle famiglie bisognose della nostra città: vi siete e ci siamo impegnati tanto che siamo arrivati **PRIMI** tra tutte le scuole medie cittadine! Tra pasta e riso abbiamo

raccolto oltre 100 kg di confezioni, numerosissimi i prodotti per l'infanzia (tra cui omogenizzati e biscotti); inoltre, legumi e cibo in scatola per più di 260 pezzi ed infine 20 kg di farina e zucchero; e naturalmente questi sono solamente i prodotti più importanti. Ogni studente ha donato circa 1.77 kg: per questo vi ringraziamo per il generoso gesto che avete compiuto! Il buon risultato nella raccolta ci ha stupito positivamente e ci ha permesso di diventare la scuola media più solidale di Busto Arsizio. Per questo martedì 28 maggio alcuni ragazzi rappresentanti della nostra scuola e della classi seconde, che

in via Maino avevano organizzato la raccolta, hanno partecipato al museo del Tessile alla premiazione voluta dal Co-



mune di Busto, alla presenza dell'Assessore all'inclusione sociale, Miriam Arabini e di Giuseppe Reggiori, presidente de "La Luna". Con questa esperienza abbiamo capito quanto sia importante rinunciare a qualcosa per il prossimo, ci impegneremo anche in futuro.

**LE CLASSI SECONDE**



# SCUOLA PRIMARIA IN FESTA!

## A Sant'Anna...

Anche quest'anno si è concluso all'insegna di allegria e divertimento per tutti, ma proprio per tutti... grandi e piccini!!! Il nostro Centro Anziani ci ha accolto al mattino, come sempre con generosità e gentilezza con una ricca merenda prima di iniziare a giocare tutti insieme. Dopo il rinfresco tutti i bambini si sono riversati verso gli ampi spazi dell'oratorio dove le maestre hanno organizzato per tutte le classi un circuito di giochi d'altri tempi... da bandiera che invece di chiamare i numeri proponeva delle operazioni da affrontare per recuperare la sospirata bandiera, alla faticosissima corsa con i sacchi, per poi passare al tiro alla fune in cui con tutte le forze che avevano provavano a portare a casa la

vittoria. Si passava per il pericoloso percorso di "Anguria Splash" in cui i gavettoni non sono mancati! E per concludere all'insegna dell'ecologia la "grande pesca di plastica", in cui i bambini si sono trasformati in piccoli eroi dell'ambiente per salvare il pianeta dai nostri rifiuti!!! A seguire c'è stata la consegna dei diplomi di tutti i bambini di classe quinta...emozionati come non mai hanno concluso la prima parte della festa. Tanti gli stand preparati per questa grandiosa giornata: indovina quanti sono, chissà quanto pesa? compra un libro per esser felice. Per non parlare dei numerosi premi preparati... E non in ultimo la mostra dei nostri giochi in scatola, preparati dai bambini di tutte le classi per il progetto del

nostro plesso che li ha visti coinvolti dalla preparazione al gioco vero e proprio... Stanchi e affamati ci siamo spostati a gustarci una buonissima pizza in compagnia!! Insomma una ricca giornata per tutti...come ormai da molti anni a questa parte!!

## LE INSEGNANTI



## Alle Crespi...

1° giugno 2019: la Scuola Primaria Ezio Crespi ha festeggiato la fine dell'anno scolastico con una giornata davvero unica! Dopo la prima corsa cittadina in memoria di Valentina, che ha visto una straordinaria partecipazione, gli alunni si sono radunati per prepararsi al grande evento. Il tema scelto per festeggiare è stato la salvaguardia del nostro pianeta: se ne parla tanto

oggi, anche grazie all'ondata di manifestazioni a tema ambientalista viste in ogni angolo del pianeta. Come sempre, un folto gruppo di genitori ha allestito le postazioni per i giochi e le attività, per il ristoro e per la musica: senza lo spirito di partecipazione e di sacrificio di queste persone, la Festa non avrebbe avuto l'esito positivo che c'è stato. E, come sempre, le docenti della Scuola si sono occupate di predisporre e organizzare le performance degli alunni, dedicando tempo ed energie al buon esito dello spettacolo. Verso le 17.30, sotto un sole ancora cocente, si sono presentati sul "palco" (la parte asfaltata...) del cortile della scuola i bambini e le bambine delle varie classi, offrendo un repertorio interessante di canzoni e di coreografie, precedute da riflessioni sul tema, con riferimenti espliciti a comportamenti corretti che si possono facilmente mettere in atto. Tutte le classi hanno curato anche



l'aspetto visivo dello spettacolo, presentandosi con le loro magliette colorate o decorate con scritte, i loro fiori di carta e, in generale, con il loro abbigliamento studiato per l'occasione. Un genitore si è incaricato delle riprese video e una fotografa "ufficiale" ha immortalato le fasi salienti della giornata. I più piccoli, gli alunni di classe prima e poi quelli di seconda, hanno suscitato tenerezza e sorrisi per il loro candore e la serietà del loro impegno; i ragazzini di terza si sono distinti per precisione ed espressività; i ragazzi di quarta hanno cantato l'inno *Sing for the Climate* con padronanza della lingua inglese e forza comunicativa. Infine, gli alunni di quinta si sono messi alla prova con coreografie messe a punto da loro stessi, mostrando di essere

ormai in grado di organizzarsi e collaborare in modo attivo per la realizzazione di un prodotto comune. Come spesso accade, il momento della Festa si rivela un "momento magico", capace di far sentire grandi e piccoli parte di una vera collettività, cioè di creare quella coesione, quel senso di appartenenza che facilita la missione della scuola: aiutare le giovani generazioni a crescere bene e a maturare comportamenti socialmente responsabili. Resta solo da dire grazie, di nuovo, a tutti: abbiamo vissuto insieme un anno davvero intenso!

**MAESTRA CINZIA**



**Alle Morelli...**

I bambini della Scuola Primaria "Luigi Morelli" e i loro insegnanti hanno vissuto una bellissima festa sabato giugno 2019, grazie alla piena collaborazione del comitato genitori e la disponibilità dell'Oratorio dei Santi Apostoli. La mattinata come da tradizione è iniziata fuori dalla Scuola "Morelli" con la fiaccolata che ha visto i bambini di quinta in uscita accompagnare quelli dell'Infanzia che a settembre costituiranno le classi prime. Giunti all'Oratorio vi è stata la premiazione del concorso interno "Avventure a Giocattolandia" e quindi il



saggio di flauti dei ragazzi delle quinte. Dunque i giochi a squadre con tutti i bambini, rigorosamente con magliette e cappellini della scuola distinte per colori delle classi, realizzati grazie alla collaborazione di genitori e docenti, e poi la "pizzata in compagnia". Prima dei saluti vi è stata l'estrazione dei premi della lotteria a sostegno delle spese sostenute dal comitato genitori per tutte le attività della Scuola e l'acquisto delle foto artistiche dei bambini e altri lavoretti e torte a sostegno sempre delle iniziative scolastiche. Con qualche lacrimuccia tra abbracci, applausi e ricordi dell'anno trascorso si è conclusa la festa. L'ultima settimana di scuola è anche caratterizzata dal ricordo di questo giorno.

**MAESTRO MICHELE**



# Quarant'anni dopo...

Quarant'anni dopo...

All'epoca delle medie ammiravo molto il lavoro dei professori; molti mi definivano strana perché una quattordicenne solitamente ha in testa il divertimento e gli amici eppure io, oltre a queste cose, pensavo molto al mio futuro.

Non volevo ritrovarmi ad essere una quarantenne senza un lavoro, con rispetto per tutte quelle persone che purtroppo non ne hanno uno; io volevo essere attiva e impegnata.

Non ero quel tipo di persona che pianificava tutta la sua vita minuto per minuto, eppure odiavo non avere il controllo delle cose che succedevano: le nuove esperienze mi mettevano agitazione ma, allo stesso tempo, la monotonia mi stufava in fretta. Ero una persona particolare, lo riconosco.

Oggi sono riuscita a realizzare i miei obiettivi, anche se non nel modo che mi aspettavo: sono

un'insegnante e per di più insegno nella mia vecchia scuola media; pensavo che sarei diventata professoressa di lettere, lavoro che fino a qualche anno fa era il mio obiettivo, ma allo "svincolo" tra le scuole superiori e l'università decisi di dedicarmi alle lingue: mi affascinavano!

Riuscii così a laurearmi dopo cinque duri anni di università, probabilmente i cinque anni più difficili e pesanti della mia vita e, dopo un'anno di specializzazione, ottenni immediatamente, con molta fortuna, la cattedra della vecchia insegnante di inglese, andata in pensione durante l'estate stessa.

Ero giovane, molto giovane, ed essendo appena uscita io stessa dalla scuola mi sentivo molto vicina a quei ragazzi che mi guardavano con curiosità ogni volta che aprivo bocca.

Insegnai per molti anni in quella scuola che era stata il

teatro di molte delle mie bravate adolescenziali, e oggi, a quarant'anni, sto scrivendo questa piccola pagina della mia biografia seduta ad una cattedra, mentre la classe terza davanti a me sta svolgendo una verifica in preparazione alla prova d'esame che tanto li spaventa... come li capisco, anche io in terza media mi mangiavo i gomiti dall'ansia, soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno!

Ci ripensavo proprio la settimana scorsa, quando mi è successo un fatto strano: ho rivisto, a distanza di quasi trent'anni, la mia professoressa di lettere.

Mi ha raccontato che è andata in pensione una quindicina di anni fa e che quel giorno si trovava nella scuola per consegnare alcuni documenti da archiviare delle sue vecchie classi.

Quell'incontro mi ha messo di buonumore: inizialmente non era riuscita a capire chi io fossi, ha iniziato

quindi a squadarmi dalla testa ai piedi con la fronte corruciata, fino a quando i suoi occhi si sono spalancati leggermente: mi aveva riconosciuta!

Mi ha chiamato per nome, come per avere la riprova che fossi io, e ha iniziato a raccontarmi qualche aneddoto di quei tre anni passati insieme, compreso il giorno in cui io e il mio gruppo di amiche litigammo così forte che nessun professore riuscì a dividerci.

Ho riso molto quel giorno, il ricordo di quei tempi era ancora fresco nella mia testa.

Dopo questo incontro, posso ufficialmente definirmi una collega della mia vecchia professoressa, colei che tanto ammiravo.

E ora ci sono io, qui, al suo posto a istruire ragazzi che, come me alla loro età, hanno chissà quanti piani o idee per il loro futuro nella testa...

**BARBARA, 3<sup>A</sup>**

# TEMPO DI SALUTI

L'ultimo, grande evento della scuola dell'infanzia "Villa Sioli" di cui scriveremo è la festa di fine anno, occasione per i bambini, non solo di rappresentare un piccolo saggio di alcune tra le numerose attività svolte nei laboratori, ma, soprattutto, di condividere momenti di gioco e di allegria rafforzando le conoscenze e lo spirito di amicizia. Il 22 maggio, (intorno alle 16.30), gli alunni delle 4 sezioni, hanno sfilato (sulle note della Marcia di Topolino) davanti a una nutrita platea di genitori, parenti e amici che li attendevano nella suggestiva "location" del nostro giardino. Dopo un canto di benvenuto, i quattrenni e i cinquenni, hanno dato prova delle loro abilità artistiche con un vasto repertorio musicale (arricchito anche dall'utilizzo dello strumentario), diretti dall'insegnante Elisabetta Magon. Dopo l'esibizione dei piccoli c'è stato spazio anche per un saluto

ai nuovi iscritti per il prossimo anno scolastico (che erano stati invitati per l'occasione) e per la consegna di un attestato di affetto agli ex alunni. Il momento, però, più commovente, senza ombra di dubbio, è il saluto ai grandi che ci lasciano per intraprendere una nuova avventura nella scuola primaria e ai quali vengono consegnati un diploma, il cappello e una maglietta con il logo della scuola, in ricordo degli anni trascorsi. Anche quest'anno ci hanno voluto onorare della loro presenza il Dirigente scolastico Prof.ssa Cristina Boracchi ed il Sindaco Dott. Emanuele Antonelli. Dopo l'immane foto-ricordo e un ultimo canto di saluto, si sono aperti gli stand, allestiti in 4

angoli del giardino (tatuaggi e trucchi, costruzioni di collanine, maracas, tiro al barattolo, pesca dei pesciolini) nei quali si poteva ruotare e, al termine, ricevere un piccolo omaggio. E visto che, nel frattempo era giunta l'ora di merenda, non poteva mancare un piccolo rinfresco con pizzette, focacce e bibite! Peccato per un acquazzone improvviso (scoppiato, fortunatamente, solo verso la fine) che ha costretto ad anticipare un po' la conclusione della festa! Nonostante la stanchezza per l'impegno della giornata (e delle settimane precedenti dedicate all'allestimento e alla preparazione), noi insegnanti, da sempre, crediamo alla forte valenza emotiva ed educativa che tale

evento ha per i bambini che hanno l'opportunità di condividere un clima festoso con la vicinanza dei propri genitori, ai quali, nello stesso tempo, viene offerta l'occasione di acquisire ancora più fiducia nell'ambiente in cui hanno portato e visto crescere i propri figli, superando, per una volta, l'individualismo e sentendosi partecipi e protagonisti della vita scolastica. Giovedì 6 giugno, con il picnic e i giochi nel nostro parco (organizzati questa volta dalla Sezione Primavera), concluderemo il progetto "Stagioni sotto l'ombrello" dando il via ufficialmente all'estate. Tutti i bambini, le insegnanti e il personale della Scuola dell'infanzia Villa Sioli augurano buone vacanze... arriverci al mese di Settembre!

**LE INSEGNANTI**



# CORRO PER VALE...

**Grande successo per la prima edizione della Camminata "Corro per Vale"**

Il 1 giugno alle ore 15.00 l'appuntamento per tutti era davanti all'ingresso della Scuola "E.Crespi" per l'iscrizione alla camminata e la consegna di pettorina e spilletta con il logo del "Kobostro", il nome dato da Valentina a un suo lavoretto fatto mentre era ricoverata in ospedale. Valentina Bottigelli era una mia alunna che il 16 maggio dell'anno scorso, a soli 10 anni, a causa di una malattia oncologica, è scomparsa. Valentina non c'è più fisicamente ma nel mio cuore e in quello di molte persone è rimasta. Abbiamo così voluto ricordarla con qualcosa di allegro e divertente perché Vale era una bambina solare, disponibile con tutti e sempre con il sorriso. La partecipazione alla camminata è stata incredibile; persone di ogni età, non solo legate alla nostra scuola, si sono ritrovate con entusiasmo ai tavoli per



l'iscrizione. Sono stati raccolti oltre 2600 euro, che saranno devoluti in beneficenza per la ricerca sui tumori infantili (troverete tutti i dettagli sul sito dell'istituto). Presenti a questo evento anche il Sindaco di Busto, Emanuele Antonelli, e il consigliere comunale Albani. I genitori di Valentina hanno letto un pensiero molto toccante che ha commosso tutti i partecipanti. Mi sento di ringraziare le persone che hanno con-

tribuito a rendere possibile questo evento: il Comitato genitori che da subito mi ha appoggiato in questa iniziativa, il sig. Luca Perillo, Marco Montefusco e la moglie Letizia Volpato, Simona Pilenga, Luca Rometti, Otto Graziani e Marina Armiraglio; chi si è occupato del servizio d'ordine, lo speaker che ci ha intrattenuto, chi si è occupato delle iscrizioni, chi di distribuire l'acqua, chi ha partecipato, chi ha ballato.

Difficile elencare tutti ma un grazie generale a chi ci ha messo il cuore. La cosa più bella è stata vedere tanto entusiasmo, condivisione, gioia e unione. C'è stato un attimo in cui ho alzato gli occhi al cielo e vedendo la scia di un aereo ho pensato "Vale è con noi". Sì, sono convinta che da lassù abbia visto tutto: ha visto il bambino che ha voluto pagare l'iscrizione e chi ha fatto una donazione, ha visto chi ha corso o camminato; chi, nonostante la stanchezza o il mal di schiena, ha partecipato, ha visto lacrime e sorrisi... Ha visto amore, perché oggi tutti insieme abbiamo "liberato" tanto, tanto amore.

**MAESTRA STEFANIA**

